

Paradisoterrestre

Edizioni Storiche
e Contemporanee

Historical and
Contemporary Editions

paradisoterrestre

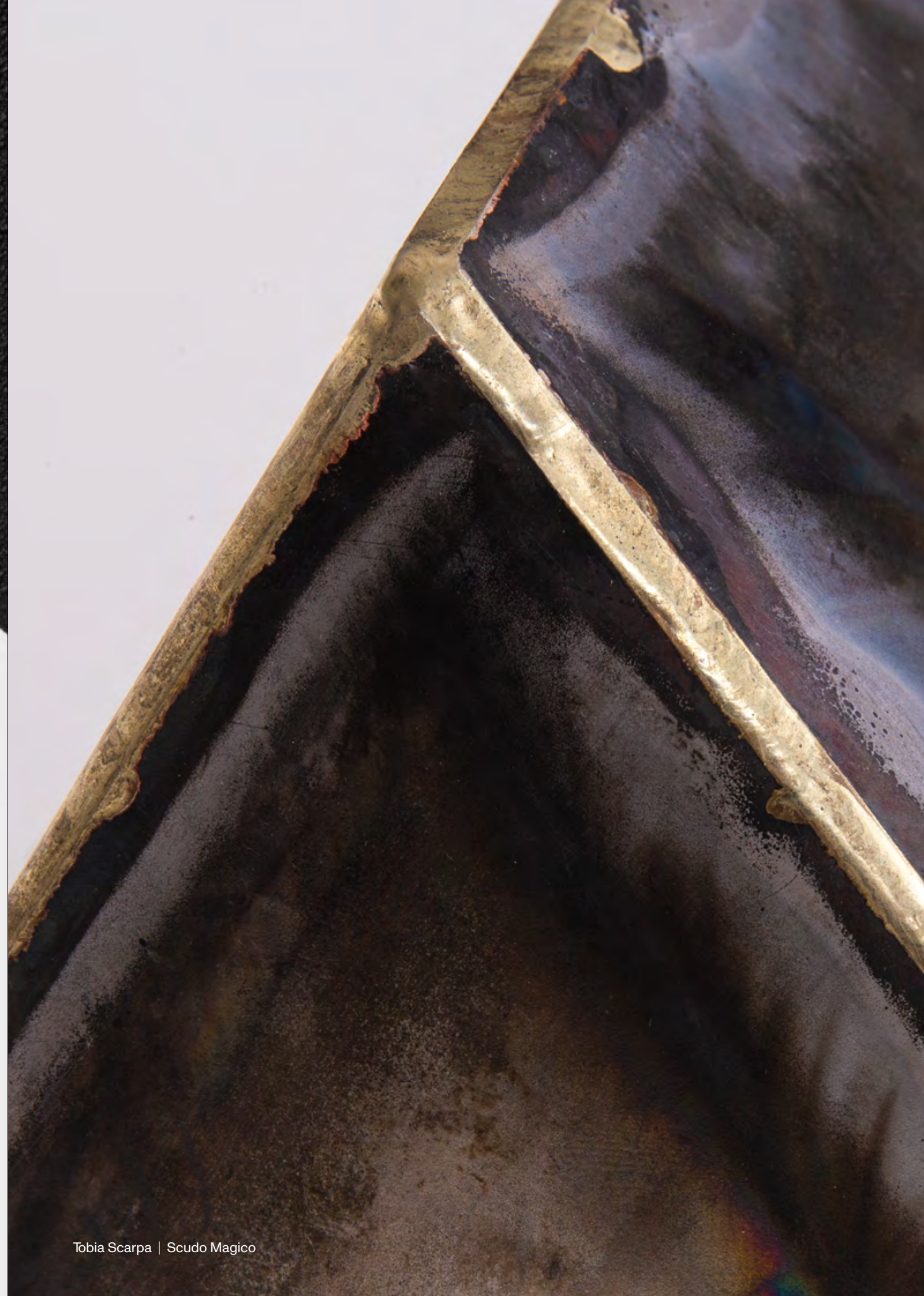


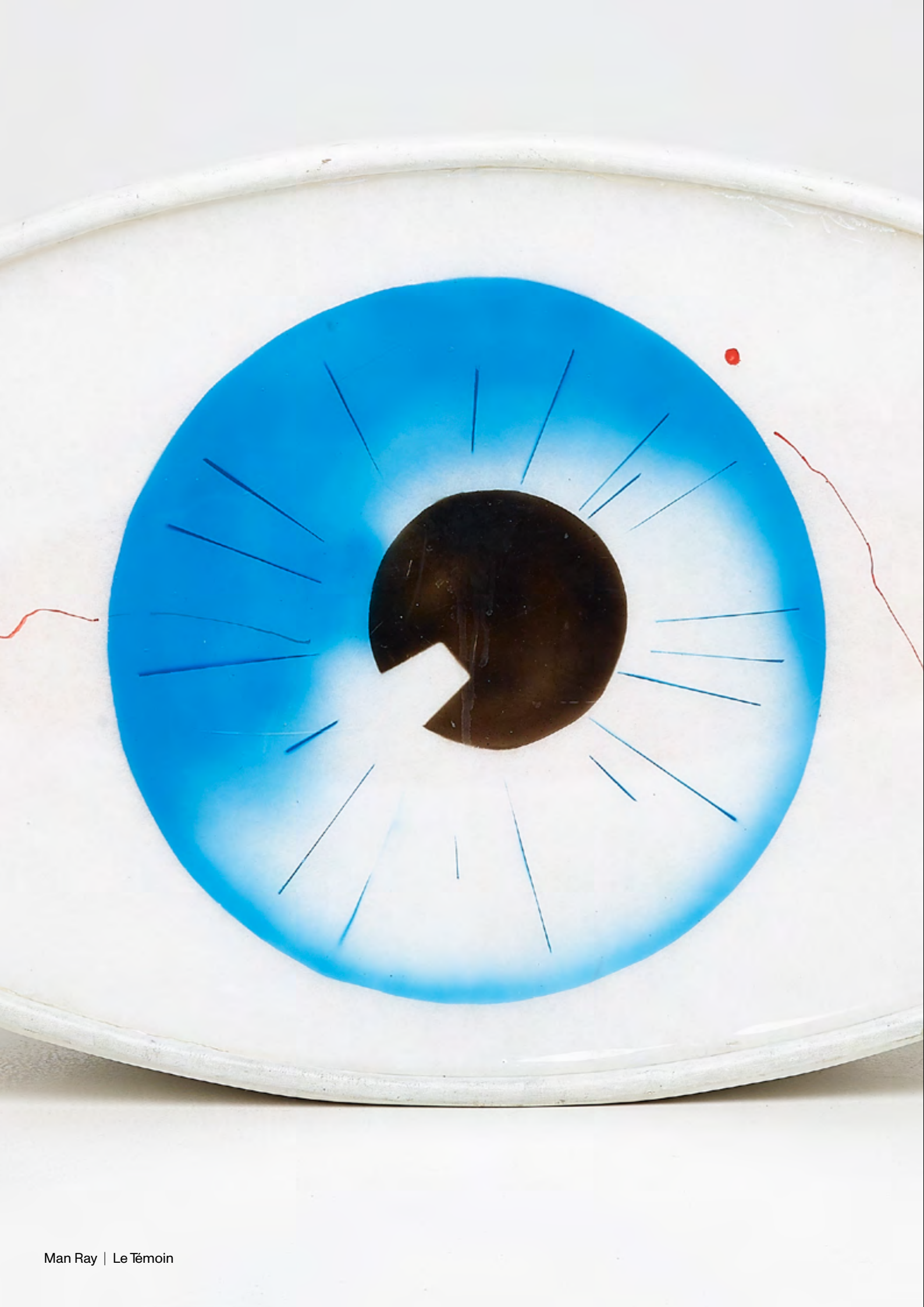
Kazuhide Takahama | Naeko



Roberto Matta | Margarita







Paradisoterrestre

Edizioni Storiche
e Contemporanee

Historical and
Contemporary Editions



Altare della Buona Fortuna, 1777
Progetto di Wolfgang Goethe per il suo
giardino di Weimar

Altar of Good Fortune, 1777
Wolfgang Goethe's project for his
garden in Weimar

Indice
Index

12	Introduzione Introduction	16	Calori & Maillard	18	Altabella 23
24	Dino Gavina	24	Dino Gavina	26	Labbra, Venere
32	Kazuhide Takahama	32	Kazuhide Takahama	34	Naeko
				40	Marcel
				46	Mantilla
				52	Elmo
		58	Man Ray	60	Rue Férou
				66	Le Témoin
		72	Mariyo Yagi	74	Garbo
		80	Novello Finotti	82	Fausto
		88	Paola Pivi	90	Let'em shine art
				96	Universe
		102	Pierre Gonalons	104	The Other Side
				110	All Around
				116	See Through
		122	Roberto Matta	124	Malitte
				130	Margarita
				136	Sacco Alato
		142	Tobia Scarpa	144	Festuca Lapis
				150	Geometrie Nascoste
				156	Scudo Magico

Introduzione

Il Paradiso Terrestre

12

Paradisoterrestre
Catalogo

Paradisoterrestre
Catalogue

Introduction

Heaven on Earth

Bologna, fine anni Quaranta. Nel cuore del capoluogo felsineo, nella bottega di un giovane tappezziere, sta per innescarsi una delle più significative e rivoluzionarie azioni nel campo del design e dell'arte del Novecento. Un'avventura umana, ancor prima che imprenditoriale, destinata a spiegarsi per più di mezzo secolo e a imprimere una radicale trasformazione al design italiano e internazionale. Protagonista di questa intensa e feconda stagione creativa è Dino Gavina, figura poliedrica e sovversiva, uomo impossibile da circoscrivere in definizioni convenzionali.

“Non avevo nulla eppure avevo abbastanza: lo slancio verso la verità e la gioia di illudermi”. Parole sintomatiche di una personalità energica, curiosa. Gavina è stato un uomo sensibile ed intuitivo, aperto all'innovazione e pronto alla rivoluzione. Imprenditore militante, dinamico e audace.

Egli attribuisce alla produzione industriale il ruolo di strumento imprescindibile per la diffusione del linguaggio poetico. L'oggetto d'arredamento viene rivestito di una nuova funzione

13

Introduzione
Il Paradiso Terrestre

Introduction
Heaven on Earth

Bologna, late Forties. In the shop of a young upholsterer one of the most significant revolution in the field of twentieth-century design and art is about to take place. A human adventure, even before being an entrepreneurial one, destined to unfold for more than half a century and to trigger a radical transformation in Italian and international design. The protagonist of this intense and fruitful creative season is Dino Gavina, a multifaceted and subversive figure, a man impossible to circumscribe in conventional definitions.

“I had nothing and yet I had enough: the drive towards truth and the joy of deluding myself”. Gavina was energetic and curious, sensitive and intuitive, open to innovation and ready for revolution. A militant, dynamic and daring entrepreneur.

He attributes to industrial production an essential role in the diffusion of poetic language. The piece of furniture is imbued with a new ethical, aesthetic and moral function aimed at education to beauty. Design and art come together. Through a top-class serial production, material is transformed into poetry.

etica, estetica e morale tesa all'educazione alla bellezza. Il design e l'arte si fondono. La materia si trasforma, attraverso una produzione in serie di eccellenza, in poesia.

Merito indiscusso dell'imprenditore bolognese è stato la sua capacità di circondarsi di alcune tra le figure più prestigiose del mondo dell'arte e dell'architettura. Tra i nomi più significativi Carlo Scarpa, Achille e Pier Giacomo Castiglioni, Ignazio Gardella, Kazuhide Takahama, Marcel Breuer, Man Ray, Marcel Duchamp, Lucio Fontana, Roberto Matta, Tobia Scarpa, Luigi Caccia Dominioni, Enzo Mari,...

Paradisoterrestre è stata l'ultima grande impresa di Gavina, pensata sul finire degli anni Settanta e inaugurata nel 1983. Il brand è inizialmente specializzato nella realizzazione di oggetti per esterni e arredo urbano. Il bagaglio di conoscenze, esperienze e frequentazioni, consolidato nel corso degli anni precedenti, viene riversato in Paradisoterrestre. La casa, nelle sue componenti, quella artificiale dell'edificio e quella naturale del giardino, è lo spazio della vita. Volontà di Gavina

The undisputed merit of the Bolognese entrepreneur was his ability to surround himself with some of the most prestigious figures in the world of art and architecture. Among the most important names Carlo Scarpa, Achille and Pier Giacomo Castiglioni, Ignazio Gardella, Kazuhide Takahama, Marcel Breuer, Man Ray, Marcel Duchamp, Lucio Fontana, Roberto Matta, Tobia Scarpa, Luigi Caccia Dominioni, Enzo Mari,...

Paradisoterrestre was Gavina's last major enterprise, conceived in the late Seventies and inaugurated in 1983. The brand is initially specialized in the creation of outdoor objects and urban furniture. The wealth of knowledge, experience and frequentation, consolidated over the previous years, is poured into Paradisoterrestre. The house, in its components, the artificial one of the building and the natural one of the garden, is the space of life. Gavina's will is to transform it into that small, personal, intimate corner of Heaven on earth. An Eden lost and rediscovered thanks to the beauty of things, where functionality of the objects proposed in the catalogue matches the contemplation of forms.

è trasformarla in quel piccolo, personale, intimo angolo di Paradiso in terra. Un Eden perduto e ritrovato grazie alla bellezza delle cose, dove la funzionalità degli oggetti proposti in catalogo non è seconda alla contemplazione delle forme.

Il mondo di Paradisoterrestre, fatto di rapporti solidi e sinergici di amicizia e stima, è stato e continua ad essere una fucina culturale in cui sono concepiti alcuni tra i pezzi più celebri del design italiano. Dal 2017 l'eredità culturale e materiale si fonde con l'innovazione: il progetto originario si realizza non solo attraverso la riedizione di pezzi storici disegnati dai grandi maestri del design, ma incoraggiando e incentivando la produzione di nuove collezioni in collaborazione con grandi firme del panorama contemporaneo.

Paradisoterrestre universe, made up of solid and synergetic relationships based on friendship and esteem, has been and continues to be a hotbed of culture in which some of the most famous pieces of Italian design are conceived. Since 2017 cultural and material heritage merges with innovation: the original project is realized not only through the re-edition of historical pieces designed by great masters, but also by encouraging and promoting the production of new collections in collaboration with big names on the contemporary scene.

Calori & Maillard

16

Paradisoterrestre

Designer



Letizia Calori (1986) e Violette Maillard (1984), in arte Calori & Maillard, sono un duo artistico formatosi nel 2009.

La loro collaborazione unisce una formazione architettonica (Calori) e cinematografica (Maillard) in una pratica in cui reale e surreale confluiscono. La loro ricerca è focalizzata principalmente sulla relazione tra architettura e corpo umano. Le loro opere suggeriscono una profonda sensibilità alla relazione tra gli individui, gli oggetti e l'ambiente circostante. Andando ad intervenire su gerarchie e convenzioni, sconvolgendole con elementi improvvisi e inattesi, ricercano e trovano una via d'uscita con ironia neutralizzante.

Nel 2011 conseguono la laurea magistrale in progettazione e produzione delle Arti Visive presso lo IUAV di Venezia e nel 2012 si trasferiscono a Francoforte sul Meno dove approfondiscono la loro formazione alla Staeidelschule, nella classe di Tobias Rehberger.

Tra i vari premi e riconoscimenti: nel 2013 vincono il premio Ernst & Young e la borsa per artisti da parte di Staeidelschule Portikus e.V. Nel 2014 sono artisti in residenza all'Österreichische Skulpturenpark organizzata dal Joanneum Museum (Graz, Austria). Nel 2015 collaborano con la Fondazione Heinz und Gisela Friederichs per la realizzazione del progetto *L'Oiseau de Feu*, un balletto per gru a torre. Lo stesso anno vengono selezionate dall'artista Julie Mehretu per la residen-

17

Calori & Maillard

Biografia
Biography

Letizia Calori (1986) and Violette Maillard (1984) work as artist duo Calori & Maillard since 2009.

Their collaboration combines backgrounds in architecture (Calori) and film studies (Maillard) into a practice where the real and the surreal merge, often with the infiltration of the absurd into a real situation. Their research is focused in observing and interpolating the relations between architecture and human body. Power systems and conventional behaviors are triggered and stretched through unexpected elements which find the escaping point in the irony of the counteraction.

In 2011 they obtain a MA in Visual Arts at IUAV, Venice, in 2012 they move to Frankfurt am Main where they deepen their research at Staeidelschule, with professor Tobias Rehberger.

In 2013 they won the Ernst & Young Prize and Staeidelschule Portikus e.V. grant. In 2014 they were artists in residence at Österreichische Skulpturenpark in Graz, in collaboration with the Joanneum Museum. In 2015 they received a grant from Heinz and Gisela Friederichs Foundation for the project *L'Oiseau de Feu*, a ballet for tower cranes. The same year they were selected by Fundación Botín, Santander as artists in residence. In 2016 they were awarded for the XIII edition of the New York Prize by the Italian Ministry of Foreign Affairs and the Italian Academy of Advanced Studies at Columbia University and they were artist in residence at ISCP, International Studio and Curatorial

za presso la Fondazione Botín, Santander. Nel 2016 sono assegnatarie del XIII Premio New York da parte del Ministero degli Affari Esteri Italiano e artisti in residenza presso ISCP. Nel 2017 vincono il bando Panorami contemporanei – Residenze di fotografia in Italia, promosso da MiBACT e GAI e nel 2018 partecipano al Festival di Fotografia Europea con il progetto Energia Potenziale.

Calori & Maillard hanno esposto il loro lavoro a livello internazionale in spazi istituzionali e sperimentali quali MAMbo (Bologna), Palazzina dei Bagni Misteriosi (Milano), ISCP e Istituto di Cultura Italiana (New York), MMK e Deutsche Filmmuseum (Francoforte), Villa Iris – Fondazione Botín (Santander), Österreichische Skulpturenpark (Graz) e Moderna Museet (Stoccolma).

Per Paradisoterrestre hanno realizzato l'opera *Altabella 23 – Portare acqua al mare*, vaso in vetro di Murano in edizione limitata, ispirato al negozio Gavina progettato da Carlo Scarpa a Bologna.

Program in New York. In 2017 they were assignee of the prize Panorami contemporanei – photography residencies in Italy, promoted by MiBACT and GAI and in 2018 they were part of the European Photography Festival with the project Energia Potenziale.

Calori & Maillard took part in several international shows, both in experimental spaces and institutions, such as MAMbo (Bologna), Palazzina dei Bagni Misteriosi (Milan), ISCP and Italian Cultural Institute (New York), MMK and Deutsche Filmmuseum (Frankfurt am Main), Villa Iris – Fundación Botín (Santander), Österreichische Skulpturenpark (Graz) and Moderna Museet (Stockholm).

For Paradisoterrestre they created the work *Altabella 23 – Portare acqua al mare*, a limited edition Murano glass vase inspired by Gavina shop designed by Carlo Scarpa in Bologna.

Altabella 23

“Portare acqua al mare”

Designer:
Calori & Maillard

Edizione Paradisoterrestre 2017

Materiali:
vetro di Murano, finitura satinata

Colori:
verde smeraldo, giallo ocra,
blu cobalto

Nel gennaio 2017 Calori & Maillard partecipano ad Art City, manifestazione legata ad Arte Fiera Bologna in collaborazione con MAMbo – Museo d’Arte Moderna di Bologna, con il progetto espositivo *Causerie – conversazione*, realizzando un’opera in omaggio a Carlo Scarpa da inserire nel negozio Gavina in Via Altabella 23 a Bologna, progettato dall’architetto veneziano.

L’opera *Altabella 23 – Portare acqua al mare*, una serie limitata di vasi in vetro di Murano, è disegnata dal duo di artiste in esclusiva per Paradisoterrestre, in riferimento all’architettura del negozio Gavina, ispirata alla forma di quei “tagli urbani” che tanto lo contraddistinguono. L’opera ripropone, infatti, l’elemento architettonico a doppio cerchio, ricorrente sia nelle aperture della facciata, sia nei dettagli di una delle colonne. I colori blu

cobalto, ocra e verde richiamano inoltre i toni scelti da Scarpa all’interno dello spazio.

Il vetro di Murano è la denominazione che caratterizza i vetri artistici lavorati in Italia, per questo motivo i vasi in omaggio a Scarpa sono prodotti appositamente dal Maestro Vetraio di Murano Simone Cenedese.

L’opera è prodotta in edizione limitata di 10 per variante colore, con incisione del numero identificativo e della firma delle artiste.

18	Designer	Calori & Maillard Altabella 23 – Portare acqua al mare
----	----------	---

Altabella 23

“Portare acqua al mare”

Designer:
Calori & Maillard

Paradisoterrestre Edition 2017

Materials:
Murano glass, satin finish

Colours:
emerald green, ochre yellow,
cobalt blue

In January 2017 Calori & Maillard took part to Art City, an event linked to Arte Fiera, with the solo show *Causerie – conversation* supported by Istituzione Bologna Musei | MAMbo – Museo d’Arte Moderna di Bologna in collaboration with Paradisoterrestre. The exhibition took place at Gavina shop located in via Altabella 23 in Bologna designed by Carlo Scarpa.

The work *Altabella 23 – Portare acqua al mare* (Bring water to the sea), a limited edition Murano glass vase designed by female duo exclusively for Paradisoterrestre on the occasion of the exhibition, is a tribute to the Venetian architect and to his project for Gavina. The shape proposes the architectural element with a double circle, recurrent both in the openings of the façade and in the details of one of the columns inside. The available colours – emerald green,

ochre yellow, cobalt blue – recall the tones chosen by Scarpa within the space.

Murano glass is the denomination which characterizes the artistic glass manufactured in Italy, that is why these vases tribute to Scarpa are blown specifically by Murano Master Glassblower Simone Cenedese.

Limited edition of 10 for each colour, with engraved identification number and artists’ signature.





20

Designer

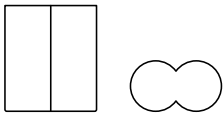
Calori & Maillard
Altabella 23 – Portare acqua al mare



Mostra “Causerie – Conversazione”, 2017
Negozio Gavina progettato da Carlo Scarpa,
via Altabella 23, Bologna

“Causerie – Conversation” exhibition, 2017
Gavina shop designed by Carlo Scarpa,
via Altabella 23, Bologna

Altabella 23
L 26 | P 14 | H 30 cm
W 10,2 | D 5,5 | H 11,8 in



23	Designer	Calori & Maillard Altabella 23 – Portare acqua al mare
----	----------	---

Dino Gavina



L'avventura straordinaria di Dino Gavina (1922 – 2007) ha inizio con l'apertura di un laboratorio di tappezzeria in Via Castiglione a Bologna. Qui nel dopoguerra si ritrova ad utilizzare materiali di recupero per forniture militari e ferroviarie e inizia a produrre e commercializzare i primi mobili.

Interessato ed appassionato di letteratura, arti visive e teatro; diremmo oggi, "viaggia ed incontra gente", ma coglie in ciò il genio e l'opportunità di creare cose e personaggi: è questa la miscela creativa di Dino Gavina. Instancabile regista di persone, cose, fatti scaturiti dal suo immaginario, un vortice in continuo movimento che corona tutta la sua vita. Incontri con personaggi, che crea talvolta egli stesso. Con Lucio Fontana stringe una bellissima amicizia. Frequenta Milano e alla X Triennale conosce i fratelli Castiglioni; alla XI nel 1957 l'incontro con Kazuhide Takahama, che ha realizzato il Padiglione del Giappone; a Venezia incrocia Carlo Scarpa, che nel 1960 diventerà presidente della Gavina spa, dove verranno prodotti i primi pezzi di suo figlio Tobia... Una vita costellata da personaggi straordinari.

Il negozio Gavina realizzato da Carlo Scarpa in Via Altabella a Bologna, lo straordinario padiglione espositivo di San Lazzaro di Savena dei Castiglioni, moderne architetture che possiamo ancora ammirare, dove si svolsero le memorabili serate di Man Ray e Marcel Duchamp. Proprio a San Lazzaro nasce nel 1967 il Centro Duchamp, in suo omaggio, dove lavoreranno futuri artisti cinetici

al fianco di grandi maestri, un progetto di arte fatta in serie per nuovi fruitori.

Lunghissima è la lista di artisti con cui ha collaborato, occupandosi di una miriade di mondi, questo è infatti il lato sfaccettato e poliedrico di Dino Gavina. Note le sue aziende Gavina, Flos, Simon, Sirrah, Paradisoterrestre: la passione di realizzare mobili, lampade, arredo per interno ed esterno, nella linea rigorosa del disegno industriale, che in parte deve a lui l'apertura di nuovi orizzonti.

– Ilka Alessandra Gavina

Dino Gavina (1922 – 2007)'s extraordinary adventure started when he opened an upholstery workshop in Bologna located in Via Castiglione, where in the first years after the Second World War – compelled to use salvage materials for military and railway supplies – he started producing and marketing his first furnitures.

Interested and fond in literature, visual arts and theatre; we'd say: "he travelled and met people", but he seizes the genius and the chance to create things and characters: this is Dino Gavina's creative blend. Indefatigable director of people, things, events arising from his imagination, a continuously moving vortex that crowned his whole life. Meetings with personalities, who sometimes he personally created. He stroke up a beautiful friendship with Lucio Fontana. He was in Milan and on the occasion of the 10th Triennale Exhibition he met the Castiglioni brothers; in 1957 at the 11th Triennale he met Kazuhide Takahama, who set up the Japanese pavilion; in Venice he met Carlo Scarpa, who in 1960 became the President of Gavina spa, the company where Tobia's first pieces – Scarpa's son – were then produced... A life punctuated by extraordinary characters.

The Gavina shop designed by Carlo Scarpa in Via Altabella in Bologna, the extraordinary show-room in San Lazzaro di Savena designed by Achille and Pier Giacomo Castiglioni, still admirable modern architectures, were the venues where the memorable evenings of Man Ray and Marcel

Duchamp took place. San Lazzaro was the location where in 1967 Centro Duchamp was born, as a tribute to him, where future kinetic artists worked alongside the great masters, an art project made in series for new users.

Long is the list of artists, with whom Dino Gavina collaborated; he dealt with a myriad of worlds, as this is his eclectic side. His companies – Gavina, Flos, Simon, Sirrah, Paradisoterrestre – are well-known: his passion to create furniture and lamps, his indoor and outdoor furniture, his strict line in industrial design, which partly owes to him the opening of new horizons.

– Ilka Alessandra Gavina

Labbra, Venere Omaggio a Man Ray

Designer:
Dino Gavina

Edizione Paradisoterrestre

Prima produzione:
Simongavina Paradisoterrestre,
2004

Materiali:
specchio serigrafato, cornice in MDF

Dino Gavina incontrò Man Ray a Parigi. All'inizio l'incontro fu teso perché Man Ray pensava di avere di fronte un giornalista o un critico. Poi la sua aggressività si trasformò in gentilezza appena si rese conto che non chiedeva altro che conoscerlo. Dal corridoio passarono allo studio e rimasero ore insieme. In quel preciso momento nacque una straordinaria amicizia e un sodalizio che li unì per tutta la vita.

Gli specchi *Labbra* e *Venere* sono stati presentati nel 2012 alla Triennale di Milano in occasione della mostra *Kama – sesso e design*.

Labbra
Le invitanti labbra sprigionano turgore di sensualità, preludono ad un invito, un bacio o un sorriso sarà quel che si vorrà.

Venere
Ancora una volta Man Ray ci sorprende con un'idea inaspettata: un'opera enigmatica che anticipa e suggerisce. Un seme che germoglierà nei decenni successivi.

Labbra, © Man Ray Trust, by SIAE 2019
Venere, © Man Ray Trust, by SIAE 2019

26	Designer	Dino Gavina Labbra, Venere – Tribute to Man Ray
----	----------	--

Labbra, Venere Tribute to Man Ray

Designer:
Dino Gavina

Paradisoterrestre Edition

First production:
Simongavina Paradisoterrestre,
2004

Materials:
silk-screened mirror, MDF frame

Dino Gavina met Man Ray in Paris. At the beginning the meeting was tense because the artist thought he was facing a journalist or a critic. Then his aggression turned into kindness as soon as he realized that Gavina wanted nothing more than to know him. From the corridor they went to the atelier, and stayed together for hours. At that precise moment an extraordinary life-long friendship was born.

Labbra and *Venere* mirrors have been exhibited in the show *Kama – sex and design* at Triennale di Milano in 2012.

Labbra
Inviting lips radiating sensuality. A prelude to an invitation, a kiss or a smile – whatever you want it to be.

Venere
Man Ray once again surprises us with an unexpected idea: an enigmatic, anticipating, suggesting work. A seed that will germinate in the following decades.

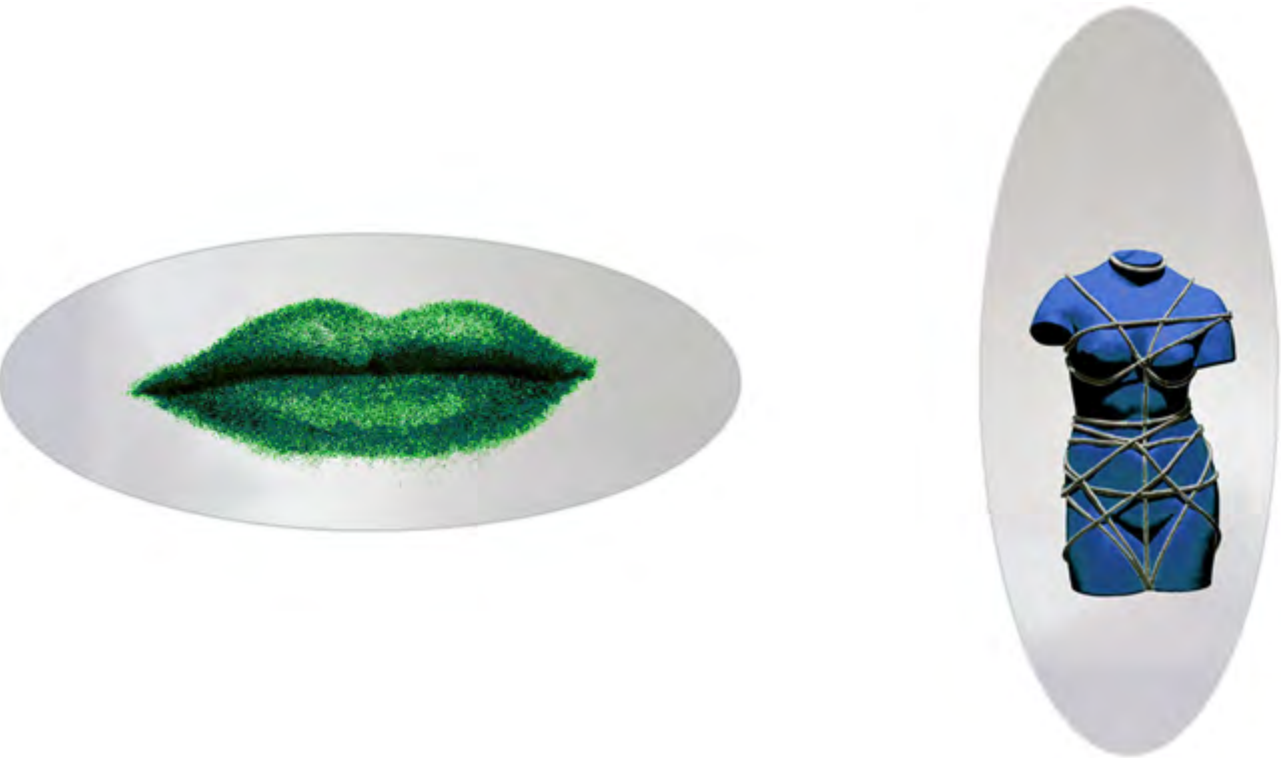
Labbra, © Man Ray Trust, by SIAE 2019
Venere, © Man Ray Trust, by SIAE 2019





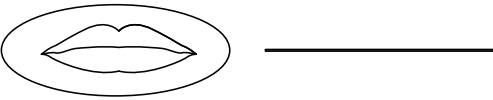
Designer
Dino Gavina
Labbra, Venere – Tribute to Man Ray

Sotto *Below:*
Casa Cuoco, AirBnb
Civitacampomarano (CB)





Labbra
L170 | P2,5 | H68 cm
W66,9 | D0,9 | H26,8 in



Venere
L68 | P2,5 | H170 cm
W26,8 | D0,9 | H66,9 in



Kazuhide Takahama

32

Paradisoterrestre

Designer



Kazuhide Takahama (1930 – 2010) nasce sull'isola giapponese Kyushu. Nel 1953 si laurea in architettura presso il Tokyo Institute of Technology.

A 27 anni diventa lettore presso la stessa università e ottiene il primo incarico da progettista: a Takahama viene commissionato l'allestimento del padiglione giapponese per la XI Triennale di Milano del 1957. È in questa occasione che conosce Dino Gavina. Questo primo incontro segnerà una svolta importante nella sua carriera e l'inizio di una prolifica collaborazione e amicizia profonda. Prima di tornare in patria, Kazuhide Takahama disegna per Gavina il divano *Naeko* (primo disegno di Takahama messo in produzione di serie e commercializzato). Durante la sua permanenza in Giappone svolge attività di professore universitario e di curatore di progetti architettonici e di design, ma mantiene comunque i contatti con Gavina che lo convince infine a trasferirsi in Italia. Arriva quindi in Italia, con la moglie Naeko e la primogenita Kaori, nel 1963 e si stabilisce a Bologna.

Numerose le sue collaborazioni con aziende del design italiane: Gavina, Simon, Paradisoterrestre, B&B, Sirrah (poi assorbita da Guzzini) per citarne alcune. La sua attività professionale non si limita però al design di complementi di arredamento e illuminazione: progetta infatti esterni e interni e cura ristrutturazioni di residenze private e commissioni pubbliche. Tra queste ultime vanno citate la facciata e la vip lounge dell'aeroporto Guglielmo Marconi e le pensiline delle fermate degli autobus di Bologna.

33

Kazuhide Takahama

Biografia
Biography

Kazuhide Takahama (1930 – 2010) was born on the Japanese island Kyushu. He graduated in architecture in 1953 from Tokyo Institute of Technology.

When he was 27 years old he became lecturer at the same University and he got his first job as a designer: he was in charge for the setting up of the Japanese pavilion for the XI Triennale in Milan in 1957. On that occasion he met Dino Gavina. This first meeting marked a turning point in his career and the beginning of a fruitful collaboration and deep friendship. Before going back to Japan, Kazuhide Takahama designed for Gavina the *Naeko* sofa (Takahama's first design produced in series and then marketed). During his stay in Japan he was professor at the University and curator of architectural and design projects, but he kept anyway in touch with Gavina, who finally convinced him to move to Italy. In 1963 he arrived in Italy together with his wife Naeko and their first daughter Kaori and settled in Bologna.

Many are the collaboration with Italian design companies such as: Gavina, Simon, Paradisoterrestre, B&B, Sirrah (then incorporated by Guzzini) just to name a few. His professional activity did not limit to furniture and lighting design: he designed indoor and outdoor spaces and followed the renovation of private residences and public works. Among them the facade and vip lounge of Guglielmo Marconi Airport and the bus stop canopies in Bologna.

Naeko

Designer:
Kazuhide Takahama

Edizione Paradisoterrestre 2017

Prima produzione:
Gavina spa, 1958

Poltrona e divano
Materiali:
struttura in legno di ciliegio,
finiture in ottone, imbottitura
in poliuretano espanso,
rivestimento in velluto di lino

Versione in legno di un progetto nato nel periodo in cui Kazuhide Takahama si trovava in Italia per allestire il padiglione giapponese della XI Triennale di Milano, 1956/57. In quell'occasione conobbe Dino Gavina, con il quale iniziò un'amicizia e una lunga collaborazione che durò per tutta la vita.

La prima versione del *Naeko* fu prodotta in metallo dalla Gavina spa, nacque come daily-bed grazie allo schienale completamente ribaltabile; ebbe subito un grosso successo, tanto da essere proposto anche in una seconda versione nel 1958, più pregiata, in legno ed esclusivamente ad uso divano con schienale fisso. Nella stessa versione venne prodotta anche la poltrona.

Uno splendido progetto che l'architetto Takahama dedicò a “Naeko”, colei che divenne la sua futura moglie.

34	Designer	Kazuhide Takahama Naeko
----	----------	----------------------------

Naeko

Designer:
Kazuhide Takahama

Paradisoterrestre Edition 2017

First production:
Gavina spa, 1958

Armchair and sofa
Materials:
cherry-wood structure, brass
finishes, polyurethane foam
padding, upholstery in linen velvet

This is the wooden version of a project developed when Kazuhide Takahama was in Italy to set up the Japanese pavilion at XI Triennale in Milan, 1956/57. On that occasion, he met Dino Gavina, with whom he began a lifelong collaboration and friendship.

The first version of *Naeko* was produced in metal by Gavina spa, designed as a daily-bed thanks to its completely reclining backrest. It was immediately a great success, so that it was proposed also in a more valuable version in wood in 1958, exclusively as sofa with fixed backrest. In the same wooden version an armchair was also produced.

A wonderful project that architect Takahama dedicated to his “Naeko”, who later became his wife.



Negozio Gavina progettato da Carlo Scarpa,
via Altabella 23, Bologna

Gavina shop designed by Carlo Scarpa,
via Altabella 23, Bologna

Sotto Below:
Maison Dentsu, Parigi *Paris*

36

Paradisoterrestre

Designer



37

Kazuhide Takahama

Naeko

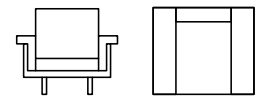


Negozio Gavina progettato da Carlo Scarpa,
via Altabella 23, Bologna

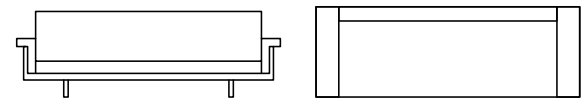
*Gavina shop designed by Carlo Scarpa,
via Altabella 23, Bologna*



Naeko armchair
L 86 | P 74 | H 73 cm
W 33,9 | D 29,1 | H 28,7 in



Naeko sofa
L 225 | P 77 | H 73 cm
W 88,6 | D 30,3 | H 28,7 in



39	Designer	Kazuhide Takahama Naeko
----	----------	----------------------------

Marcel

Designer: Kazuhide Takahama		
Edizione Paradisoterrestre 2018		
Prima produzione: Gavina spa, 1965		
Pouf S, pouf SD, poltrona P, poltrona doppia PP, divano D, divano doppio DD Materiali: poliuretano sagomato, staffe in alluminio lucidato, rivestimento in tessuto di lana sfoderabile prodotto da Kvadrat o in velluto di ciniglia*	La collezione <i>Marcel</i> , un sistema di sedute sviluppato nel 1965, volle essere un omaggio di Dino Gavina al suo caro amico Marcel Duchamp. Divani, poltrone e pouf disegnati dall'architetto Kazuhide Takahama, nati dalla proficua e duratura collaborazione artistica con Gavina.	rama del design degli anni '60 e ha influenzato per lungo tempo l'estetica Pop, affermando creatività ma anche rigore metodologico ed innovazione industriale. Il fine di Takahama era la ricerca di una qualità duratura e di una forma originale senza tempo.
Letto Materiali: struttura in poliuretano espanso su base in legno, elemento di attacco e piede in tubo di acciaio, rivestimento in tessuto di lana sfoderabile prodotto da Kvadrat o in velluto di ciniglia*	Questo nuovo tipo di sistema modulare, basato su un'infinità di possibili combinazioni nello spazio, sfuggiva alla tradizionale definizione di arredo e si basava su grandi blocchi di poliuretano sagomati sostenuti da staffe in alluminio.	Nel 1974 alla collezione si aggiunge il <i>letto Marcel</i> (Prima produzione: Simon).
* verde, blu, bianco, nero	Partendo dalla forma elementare del pouf, Takahama elaborò una serie di elementi complementari che coniugavano esigenze funzionali e figurative, rielaborando sia la forma delle sedute che quella dei sostegni.	Tessuto <i>Futuristi</i> Tessuto disegnato da Pierre Gonalons e prodotto da Pierre Frey per la <i>Poltrona P</i> e il <i>Pouf S</i> della collezione <i>Marcel</i> di Kazuhide Takahama. Un mix tra il dinamismo del movimento futurista e la grafica dell'arte cinetica, due periodi artistici molto cari a Dino Gavina.
	La produzione della collezione <i>Marcel</i> , si inserisce con originalità nel pano-	

40	Designer	Kazuhide Takahama Marcel
----	----------	-----------------------------

Marcel

Designer: Kazuhide Takahama		
Paradisoterrestre Edition 2018		
First production: Gavina spa, 1965		
Pouf S, pouf SD, armchair P, double armchair PP, sofa D, double sofa DD Materials: shaped polyurethane, polished aluminum brackets, removable wool fabric manufactured by Kvadrat or chenille velvet fabric*	The <i>Marcel</i> collection, a seating system developed in 1965, was a tribute by Dino Gavina to Marcel Duchamp, his dear friend. Sofas, armchairs and pouf designed by the architect Kazuhide Takahama, are the result of the fruitful and long-lasting artistic collaboration with Gavina.	design of the 60s and has long influenced the Pop aesthetic, thus affirming creativity but also methodological rigour and industrial innovation. Takahama's aim was the search for a lasting quality in the long run together with a timeless original form.
Bed Materials: shaped polyurethane structure on a wooden base, steel tube attachment and foot element, removable wool fabric manufactured by Kvadrat or chenille velvet fabric*	This new type of modular system, based on a never-ending number of possible combinations in space, was unknown to the traditional definition of furniture and based on large shaped polyurethane blocks supported by aluminium brackets. Starting from the pouf in its elementary form, Takahama designed a series of complementary elements that combined functional as well as figurative needs, reinventing both the form of the seats and their supports.	In 1974 <i>Marcel bed</i> (First production: Simon) was added to the collection.
* green, blue, white, black	The production of the <i>Marcel</i> collection fits with originality in the	<i>Futuristi</i> fabric The fabric <i>Futuristi</i> is designed by Pierre Gonalons and produced by Pierre Frey to cover <i>Marcel Armchair P</i> and <i>Marcel Pouf S</i> by Kazuhide Takahama. The design mixes the dynamism of Futurism and the graphism of Kinetic art, two art movements really appreciated by Dino Gavina.





42

Paradisoterrestre

Designer



Copertina catalogo storico
Historical catalogue cover



43

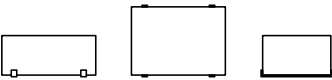
Kazuhide Takahama

Marcel

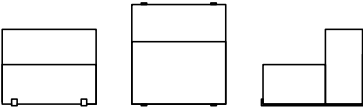




Marcel pouf S
L80 | P61 | H35cm
W31,5 | D24 | H13,8in



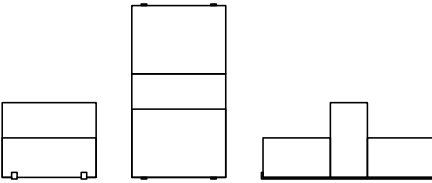
Marcel armchair P
L80 | P88 | H65cm
W31,5 | D34,6 | H25,6in



Marcel pouf SD
L248 | P61 | H35cm
W97,6 | D24 | H13,8in



Marcel double armchair PP
L80 | P149 | H65cm
W31,5 | D58,7 | H25,6in

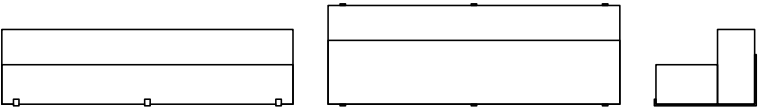


45

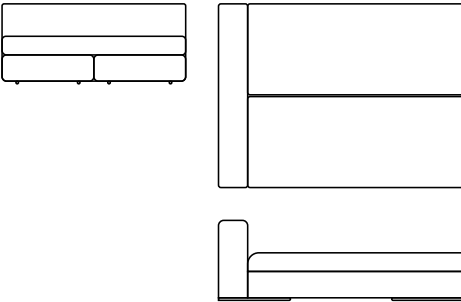
Designer

Kazuhide Takahama
Marcel

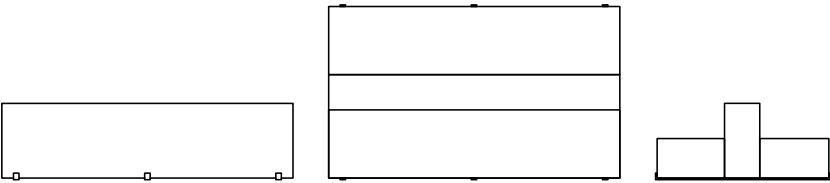
Marcel sofa D
L248 | P88 | H65cm
W97,6 | D34,6 | H25,6in



Marcel Bed
Testiera *Headboard*:
L170 | P27 | H74cm
W66,9 | D10,6 | H29,1in
Letto *Bed*:
L170 | P200 | H30cm
W66,9 | D78,7 | H11,8in



Marcel double sofa DD
L248 | P149 | H65cm
W97,6 | D58,6 | H25,6in



Mantilla

Designer:
Kazuhide Takahama

Edizione Paradisoterrestre 2017

Prima produzione:
Simon International, 1974

Poltrona, divano 160,
divano 225, divano 290

Materiali:
base in legno multistrato, struttura
in poliuretano espanso, mantello in
velluto di ciniglia con bottoni
a pressione agganciabile a tondino
di metallo inserito nella struttura

Colori Mantello:
verde, blu, bianco, nero

Si veste di silenzio e di sobria eleganza per la luce del mattino e della sera in grandi ambienti o in una piccola stanza. Così mutevole e perfetto da cambiare abito in un baleno, può essere vestito a festa per una cena e facilmente cambiato se si è macchiato, ogni giorno in una nuova veste.

Mantilla deve il suo nome al mantello che lo ricopre e ne caratterizza l'aspetto. L'idea nasce da un antico ricordo, l'abitudine di prendersi cura dei mobili delle case signorili di villeggiatura attraverso l'uso di tessuti con cui ricoprirli durante le lunghe assenze nei mesi invernali.

Ogni pezzo ha il suo manto perfettamente sagomato sulla struttura a cui si aggancia tramite comodi bottoni a pressione, per cui risulta estremamente facile la sostituzione. Il divano può essere corredato

da più di un mantello così da consentire di rinnovare in pochi istanti l'aspetto di un ambiente a seconda delle stagioni, ma anche per occasioni particolari, oppure usato senza mantello.

Tessuto *Fiori*
Il tessuto *Fiori* disegnato da Pierre Gonalons in collaborazione con Pierre Frey per il rivestimento del *divano Mantilla 225* è un tributo alle passioni di Dino Gavina come i *Fiori Futuristi* e l'arte cinetica. Disponibile in due varianti colore.

46	Designer	Kazuhide Takahama Mantilla
----	----------	-------------------------------

Mantilla

Designer:
Kazuhide Takahama

Paradisoterrestre Edition 2017

First production:
Simon International, 1974

Armchair, sofa 160,
sofa 225, sofa 290

Materials:
plywood base, polyurethane foam
structure, chenille velvet cloth
with snaps fitting on metal rods
inserted into the structure

Colours Chenille cloth:
green, blue, white, black

It suits to the silence and quiet elegance of the morning light while in the evening it is right for very large or smaller rooms. So mutable and perfect to change its cloth in a flash, it can be dressed up for a dinner and easily undressed if it gets dirty, every day in a different guise.

Mantilla was so called because of the mantle which covers it, thus distinguishing its look. The idea comes from an ancient memory: taking care of the furniture of the holiday mansions by covering them with fabrics during the long winter months.

Each piece has its cloth which is perfectly contoured on the structure and hooked by means of suitable pressure buttons, so that it is easily replaceable. The sofa can be equipped with more than one cloth, thus renewing the look of a room depending on the season, but even for particular events, or used without cloth.

Fiori fabric
Pierre Gonalons designed an exclusive fabric for covering *Mantilla sofa 225* in collaboration with Pierre Frey. *Fiori* fabric is a tribute to Dino Gavina's passions such as *Fiori Futuristi* and Kinetic art. Available in two colour variants.



Negozio Gavina progettato da Carlo Scarpa,
via Altabella 23, Bologna

Gavina shop designed by Carlo Scarpa,
via Altabella 23, Bologna



Catalogo Simon International, 1975
Simon International catalogue, 1975

48

Designer

Kazuhide Takahama
Mantilla



49

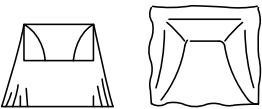




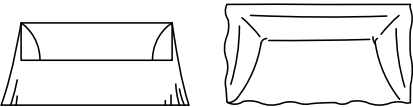
Mantilla MO



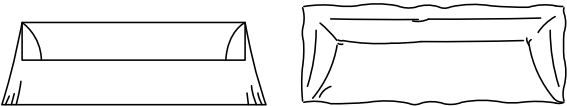
Mantilla armchair
L95 | P86 | H70cm
W37,4 | D33,8 | H27,5in



Mantilla sofa 160
L160 | P86 | H70cm
W63 | D33,8 | H27,5in



Mantilla sofa 225
L225 | P86 | H70cm
W88,6 | D33,8 | H27,5in



Mantilla sofa 290
L290 | P86 | H70cm
W114,1 | D33,8 | H27,5in



Elmo

Designer:
Kazuhide Takahama

Edizione Paradisoterrestre 2017

Prima produzione:
Cooperativa Ceramica d’Imola, 1984

Materiali:
ceramica smaltata

Colori:
grigio, blu, bianco

Nei primi anni '80 Mario Lispi organizzò una manifestazione dedicata all'arte ceramica e propose all'amico Kazuhide Takahama di realizzare un'opera. Sorprendentemente, malgrado fosse la prima volta che l'architetto giapponese utilizzasse questo tipo di materiale, l'opera *Elmo*, di grande impatto visivo, risultò la più bella della manifestazione.

Opera dall'aspetto fiabesco, una sublime fusione astratta dalla grande forza estetica che riporta a un antico concetto orientale dei contenitori l'uno dentro l'altro, evoca magiche forme di elmi vichinghi.

L'opera firmata da Takahama viene proposta in edizione limitata di 12 per variante colore.

52

Designer

Kazuhide Takahama
Elmo

Elmo

Designer:
Kazuhide Takahama

Paradisoterrestre Edition 2017

First production:
Cooperativa Ceramica d’Imola, 1984

Materials:
enameled pottery

Colours:
grey, blue, white

In the early 80s Mario Lispi organized an exhibition dedicated to the ceramics art and suggested to his friend Kazuhide Takahama to design a work. Although the Japanese architect had used this kind of material for the first time, his work *Elmo* – of great impact – was unexpectedly the most beautiful of the show.

His fairy-tale work, a sublime abstract fusion with a huge aesthetic strength tells the ancient Eastern concept of containers – one inside the other – and also evoking Vikings' helmets magical shapes.

Signed by Takahama, it is produced in a limited edition of 12 for each colour.





54

Paradisoterrestre

Designer



55

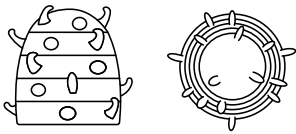
Kazuhide Takahama

Elmo

Kazuhide Takahama
Prototipo Elmo, 1984
Elmo prototype, 1984



Elmo
L34 | H29 | Ø28cm
W13,4 | H11,4 | Ø11in



57	Designer	Kazuhide Takahama Elmo
----	----------	---------------------------

Man Ray



Tra i più versatili e creativi artisti del Novecento, Man Ray (1890 – 1976) - fu uno dei più radicali e poliedrici rappresentanti del dadaismo e del surrealismo. Nato a Philadelphia nel 1890, frequentò il Greenwich Village all'epoca delle avanguardie, a seguito dell'Armory Show di New York del 1913; Parigi negli anni Venti e Trenta, dove giocò un ruolo chiave nei Movimenti Dada e Surrealista; la Hollywood degli anni Quaranta, dove si unì agli altri rifugiati di guerra europei; e infine di nuovo Parigi fino alla morte nel 1976.

Man Ray incontrò Dino Gavina a Parigi. All'inizio l'incontro fu teso perché Man Ray pensava di avere di fronte un giornalista o un critico. Poi la sua aggressività si trasformò in gentilezza appena si rese conto che non chiedeva altro che conoscerlo. Dal corridoio passarono allo studio, e rimasero ore insieme. In quel preciso momento nacque una straordinaria amicizia e un sodalizio che li unì per tutta la vita.

Among the most versatile and creative artists of the twentieth century, Man Ray (1890 – 1976) - was one of the most radical and multifaceted representatives of Dadaism and Surrealism. Born in Philadelphia in 1890, he experienced the Greenwich Village at the time of the avant-garde, following the famous Armory show in New York in 1913; Paris in the Twenties and Thirties, in which he played a key role in the Dada and Surrealist Movements; the Hollywood of the 1940s, where he joined other European war refugees; and finally Paris again until his death in 1976.

In Paris Man Ray met Dino Gavina. At the beginning the meeting was tense because the artist thought he was facing a journalist or a critic. Then his aggression turned into kindness as soon as he realized that Gavina wanted nothing more than to know him. From the corridor they went to the atelier, and stayed together for hours. At that precise moment an extraordinary lifelong friendship and collaboration was born.

Rue Férou

Designer:
Man Ray

Edizione Paradisoterrestre

Prima produzione:
Sirrah, 1972

Materiali:
struttura in metallo ottonato, diffusore
in cartoncino telato

Colori:
diffusore bianco, verde, blu, nero

*“Un guizzo di gioia e di poesia. Il più
semplice paralume direzionale
della storia incontra l’objet trouvé.
Nasce l’oggetto perfetto.”*

Sparsa nello studio in Rue Férou
c'erano delle lampadine con sopra
dei cappelli in cartoncino, degli
orientatori di luce realizzati con il
minimo assoluto: *“Ho sempre
fatto tutto con niente”*, dice Man Ray.
A Dino Gavina venne l'idea di uti-
lizzarli, e Man Ray diede le indicazioni
per produrre una lampada, realiz-
zando sul momento il paralume a
mano. L'incarico di portare avanti
la progettazione fu dato a Giulietto
Cacciari il quale realizzò il primo
modello *Rue Férou* con base porta-
oggetti in metallo ottonato.

Rue Férou, © Man Ray Trust, by SIAE 2019

60	Designer	Man Ray Rue Férou
----	----------	----------------------

Rue Férou

Designer:
Man Ray

Paradisoterrestre Edition

First production:
Sirrah, 1972

Materials:
brass-plated metal structure,
cardboard canvas light diffuser

Colours:
diffuser in white, black, green, blue

*“A flash of joy and poetry. The simplest
directional lampshade in history
meets the objet trouvé. The perfect
object was born.”*

In the studio located in Rue Férou
there were some light bulbs,
scattered in the room, holding some
cardboards hats, simply directing
the light with the minimum. *“I have
always made everything with
nothing”* Man Ray says. Dino Gavina
had the idea to use them and
Man Ray gave personally the speci-
fications for producing a lamp
whose lampshade he made by his
hand as sample. The task of
developing the design was given
to Giulietto Cacciari, who pro-
duced the first *Rue Férou* model with
brass-plated metal holder base.

Rue Férou, © Man Ray Trust, by SIAE 2019



Galleria Paradisoterrestre, Bologna
Paradisoterrestre gallery, Bologna



62

Paradisoterrestre

Designer



63

Man Ray

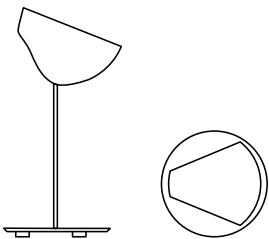
Rue Férou



Catalogo Sirrah, 1975
Sirrah catalogue, 1975



Rue Férou
Ø30 | H65cm
Ø11,8 | H25,6in



65	Designer	Man Ray Rue Férou
----	----------	----------------------

Le Témoin

Designer:
Man Ray

Edizione Paradisoterrestre 2020

Prima produzione:
Simon International
– Collezione Ultramobile, 1971

Materiali:
struttura in legno, rivestimento in
similpelle, metacrilato in parte
serigrafato e in parte dipinto a mano

Parte della storica e rivoluzionaria
operazione Ultramobile, concepita da
Dino Gavina nel 1971 con l'obiettivo
di adattare in modo sorprendente
l'oggetto surrealista all'uso quotidiano,
Le Témoin di Man Ray è un occhio
che ti guarda con insistenza, una pre-
senza indiscreta; lo giri e si trasfor-
ma in un'inaspettata seduta.

Il grande artista Man Ray e l'imprendi-
tore bolognese Dino Gavina erano
legati da una straordinaria amicizia e
collaborazione: da un regalo scam-
biato tra i due - una scatola di biscotti
dalla forma ovale che Gavina diede
a Man Ray e su cui l'artista dipinse un
grande occhio prima di ridonarla
all'amico - nasce l'idea per *Le Témoin*.

*“Il grande occhio, il testimone, ti
osserva con insistenza nella
casa, quando la tua coscienza non
resiste; allora lo rovesci e subito
si trasforma in un divano”*
– Man Ray

Testimone delle nostre abitudini
all'interno del paesaggio domestico,
l'occhio di Man Ray è un “mobile
di poesia”.

Le Témoin è allo stesso tempo
risposta pratica a esigenze funzionali
e “totem evocatore di meraviglia,
presenza che palpita e che respira
nella tua casa, aggressione vitale
e sardonica, poesia congelata in un
guizzo di allegria” (dal testo del
primo pieghevole “Ultramobile”, 1971).

Le Témoin, © Man Ray Trust, by SIAE 2020

66	Designer	Man Ray Le Témoin
----	----------	----------------------

Le Témoin

Designer:
Man Ray

Paradisoterrestre Edition 2020

First production:
Simon International
– Ultramobile collection, 1971

Materials:
wood structure, synthetic leather
upholstery, methacrylate partly silk-
screened and partly hand painted

Part of the historic and revolutionary
operation Ultramobile, conceived
by Dino Gavina in 1971 with the aim of
surprisingly adapting the surrealist
object to everyday use, *Le Témoin* by
Man Ray is an eye that watches
you insistently, an indiscreet presence;
you turn it and it turns into an un-
expected seat.

The great artist Man Ray and the
Bolognese entrepreneur Dino Gavina
were linked by an extraordinary
friendship and collaboration: the idea
for *Le Témoin* was born from a gift
exchanged between the two - an oval-
shaped cookie box that Gavina
gave to Man Ray and on which the
artist painted a big eye before giv-
ing it back to his friend.

*“The large eye, the witness, insistently
observes you in your home, when your
conscience cannot withstand it,
then you turn it over and it immedi-
ately turns into a sofa”*
– Man Ray

A witness to our habits within the
domestic landscape, the eye by Man
Ray is a “furniture of poetry”.

Le Témoin is at the same time a prac-
tical response to functional needs
and a “totem evoking wonder, a pres-
ence that pulsates and breathes
in your home, a vital and sardonic
aggression, poetry frozen in a
flash of joy” (from the text of the first
leaflet “Ultramobile”, 1971).

Le Témoin, © Man Ray Trust, by SIAE 2020



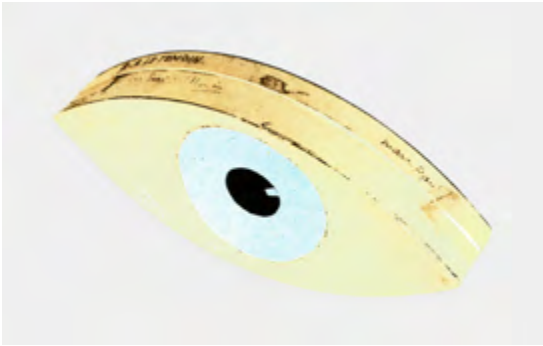
Negozio Gavina progettato da Carlo Scarpa,
via Altabella 23, Bologna

Gavina shop designed by Carlo Scarpa,
via Altabella 23, Bologna



Sotto:
Schizzo per Le Témoin di Man Ray
Prototipo autografo di Man Ray da una scatola
di biscotti.

Below:
Sketch for Le Témoin by Man Ray
Man Ray's autograph prototype from
a cookie box.



69

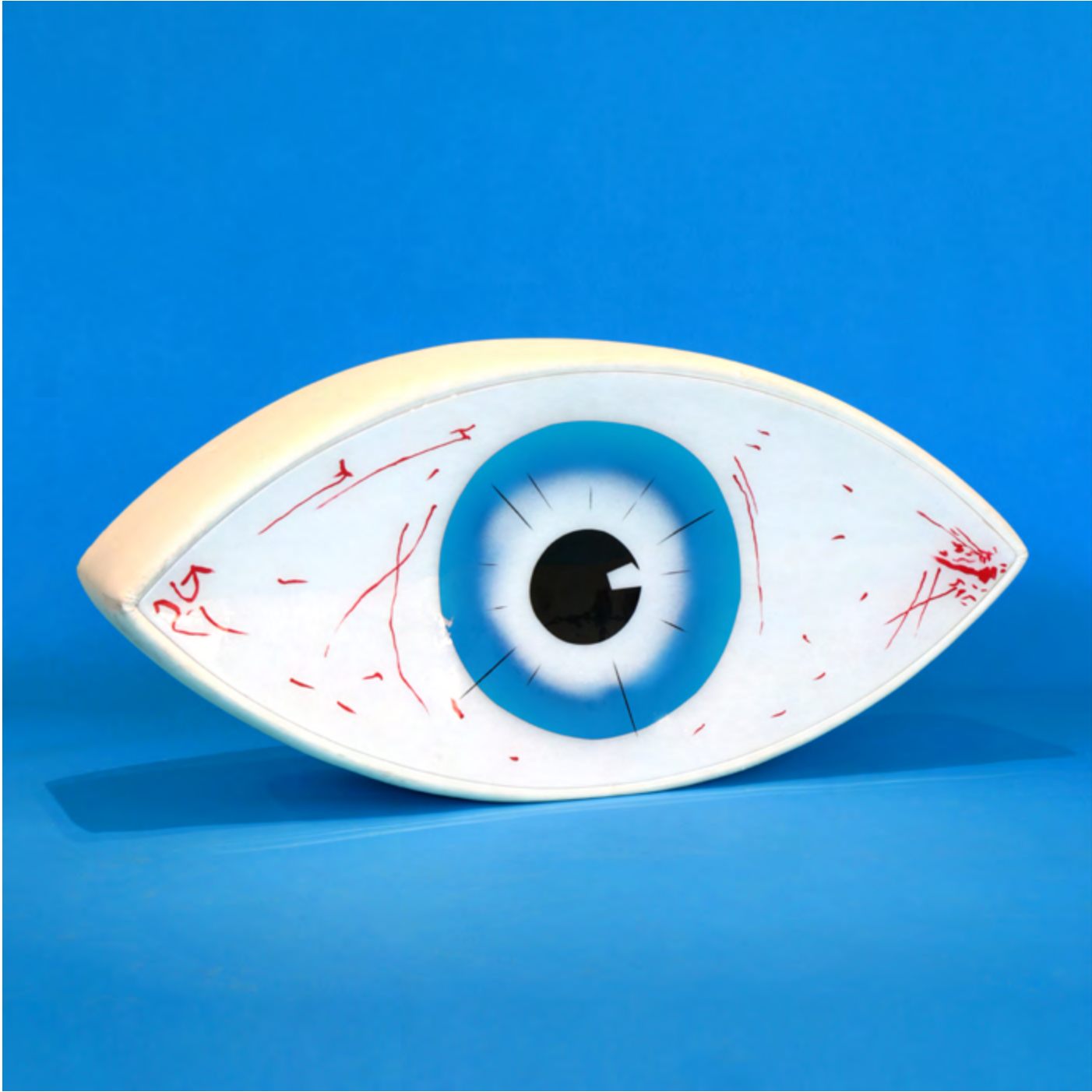
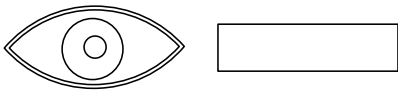
Designer

Man Ray
Le Témoin

Sotto Below:
Manifesto Ultramobile,
1971



Le Témoin
L154 | P40 | H70cm
W60,5 | D16 | H27,5in



71	Designer	Man Ray Le Témoin
----	----------	----------------------

Mariyo Yagi

L'artista Mariyo Yagi è nata nel 1948 a Kobe, in Giappone. Si è laureata in Belle Arti alla Kyoto City University of Art. Dal 1973 al 1976 ha lavorato per lo scultore e architetto Isamu Noguchi. Nel 1973 alla Biennale di Venezia incontra Carlo Scarpa che la presenta a Dino Gavina. Dal 1995 al 1998 è stata professoressa alla Kobe Women's University.

È stata insignita di diversi premi, tra i quali nel 1995 il Premio per l'arte urbana a Maubege (Francia) e il Premio per la progettazione urbana a Toyonaka (Giappone). Nel 1999 ha ricevuto il Dottorato onorario in materie umanistiche (Università di Anaheim, Stati Uniti) e nel 2003 il Premio per meriti culturali delle prefettura di Kyoto (Giappone), 21ª edizione.

Le sue opere più note, frutto di una personale ricerca teorica sulla parola "Nawa" (corda in giapponese, che metaforicamente connette l'Umanità), sono sculture a spirale di materiali e dimensioni differenti, anche monumentali, che si possono ammirare in Europa, negli Stati Uniti e in Asia.

Il suo approccio all'arte è versatile e la sua ricerca è in continua evoluzione, aperta a nuove idee, cambiamenti e possibilità. Con i suoi progetti ambientali, le sue sculture monumentali e le sue performance pubbliche Mariyo Yagi trasforma le comunità e l'ambiente costruito attraverso la sua pratica artistica interattiva e non convenzionale.



The artist Mariyo Yagi was born in 1948 in Kobe, Japan. She graduated in Fine Arts at the Kyoto City University of Art. From 1973 to 1976 she worked for sculptor and architect Isamu Noguchi. In 1973 at Venice Biennale she met Carlo Scarpa who introduced her to Dino Gavina. From 1995 to 1998 she was professor at Kobe Women's University.

Recipient of main awards, including in 1995 Urban Art Award, Maubege (France) and Urban Design Award, Toyonaka City (Japan); in 1999 Honorary Doctorate of Humanities (Anaheim University, USA) and in 2003 the 21st Kyoto Prefecture Culture Merits Prize (Japan).

Her best-known artworks, the result of a personal theoretical research on the word "Nawa" (rope in Japanese, which metaphorically connects Humanity), are spiral sculptures in diverse materials and dimensions, even monumental, that can be found in Europe, the United States and Asia.

Her approach to art is versatile and her research is always evolving, open to new ideas, changes and possibilities. With her environmental projects, monumental earthworks and public performances Mariyo Yagi transforms communities and the built environment through her unconventional interactive art practice.

Garbo

Designer:
Mariyo Yagi

Edizione Paradisoterrestre 2017

Prima produzione:
Sirrah, 1973

Materiali:
plafoniera in metallo verniciato, frange
in tessuto, 3 o 5 lampadine al led

Colori:
plafoniera bianca, frange bianche

Una cascata di luce scintillante, una parete di fili trasparente, uno specchio traslucido che si muove con un alito d'aria creando uno sfavillio luminoso, una magica presenza in uno spazio. *Garbo* può dividere gli ambienti o enfatizzare un'esposizione.

Elemento a soffitto di forma rettangolare o quadrata. Al supporto è applicata una frangia in tessuto bianco, facilmente smontabile lavabile, termoresistente e ignifuga. Le altezze previste sono due: 300 cm da soffitto a terra e 160 cm per altezza tavolo. È possibile tagliarne la frangia per ridurne l'altezza.

Usate singolarmente o accostate, con la loro collocazione non obbligata, casuale, vivono nello spazio liberamente. Sono diaframmi luminosi che separano l'ambiente senza limitarlo, si attraversano e, davanti ad una finestra, creano fluttuanti tra-

sparenze. Il nome *Garbo* fu suggerito da Dino Gavina in omaggio all'attrice Greta Garbo, a sottolinearne la particolare bellezza ed eleganza.

La *Garbo* è stata inclusa dal Tokyo National Museum of Modern Art nella propria collezione permanente.

74

Designer

Mariyo Yagi
Garbo

Garbo

Designer:
Mariyo Yagi

Paradisoterrestre Edition 2017

First production:
Sirrah, 1973

Materials:
lacquered metal structure and fabric
fringes, 3 or 5 leds

Colours:
white ceiling lamp, white fringe

A light sparkling cascade, a transparent wall of wires, a translucent mirror moving with a breath of air, thus creating a bright sparkle, a magic presence in a space. *Garbo* may be used to divide rooms or to emphasize something exhibited.

Rectangular or square-shaped ceiling element with applied white fabric fringe, easily removable, washable, heat-resistant and fire-proof. Heights are the following: 300 cm from the ceiling to the ground and 160 cm for table height. It is possible to cut off part of the fringe in order to reduce the height.

Applied both individually or side by side, with their casual and random placement, they live freely in the space. They are bright diaphragms separating an area without limiting it since you can cross them. Placed in front of a window they look like floating against the light. The name *Garbo*

was suggested by Dino Gavina as a tribute to the actress Greta Garbo, evidencing its unique beauty and elegance.

Garbo has been included in Tokyo National Museum of Modern Art permanent collection.





77

Mariyo Yagi
Garbo

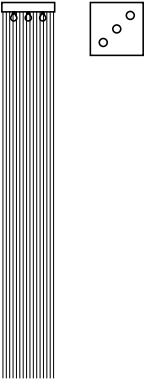


Galleria Paradisoterrestre, Bologna
Paradisoterrestre gallery, Bologna

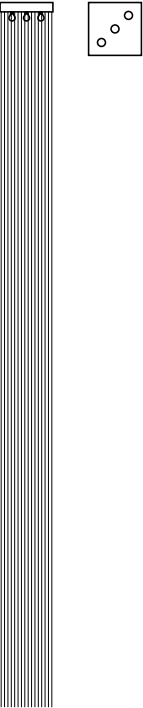
Catalogo Sirrah, anni '70
Sirrah catalogue, 70s



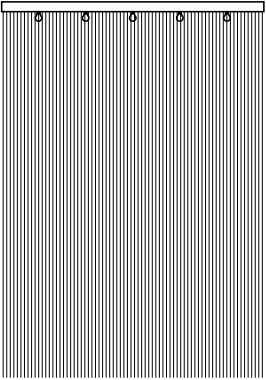
Garbo Q 160
L23 | P23 | H160 cm
W9 | D9 | H63 in



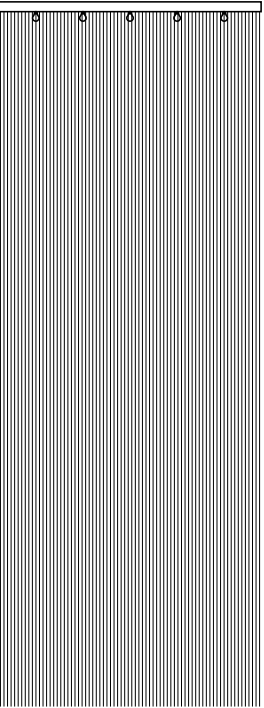
Garbo Q 300
L23 | P23 | H300 cm
W9 | D9 | H118,1 in



Garbo R 160
L112 | P12 | H160 cm
W44,1 | D4,7 | H63 in



Garbo R 300
L112 | P12 | H300 cm
W44,1 | D4,7 | H118,1 in



Novello Finotti

80	Paradisoterrestre	Designer
----	-------------------	----------



Nato a Verona nel 1939, lo scultore italiano Novello Finotti vive e lavora a Sommacampagna (VR) e a Pietrasanta (LU).

Frequenta l'Accademia Cignaroli. Inizia ad esporre nel 1958 con un premio alla *Mostra di Arte Sacra di Assisi*. Nel 1964 espone a New York con una personale alla Armory Gallery. Nel 1966 partecipa su invito, con un gruppo di opere alla *XXXIII Biennale Internazionale d'Arte* di Venezia. Nel 1972 espone con una personale alla galleria di Alexander Iolas a Milano, dove conosce Dino Gavina. Nello stesso anno partecipa alla mostra itinerante *Sculptori Italiani di Oggi*, curata dal professor Fortunato Bellonzi di Roma, esponendo a Buenos Aires, Montevideo, Rio de Janeiro, San Paolo del Brasile, Tokyo, Osaka, Hong Kong, Berlino Est e Lugano. Nel 1976 viene invitato alla *Quadriennale Nazionale d'Arte* di Roma, alla mostra itinerante *il Bronzetto Italiano*, in Finlandia, Danimarca e Norvegia. Nel 1977 è a New York con una personale alla Iolas Jackson Gallery. Nel 1984 viene invitato con una sala alla *XLI Biennale Internazionale d'Arte* di Venezia.

Nel 1986 espone con una mostra antologica a Palazzo Te di Mantova. Nel 1988-89 partecipa in Giappone, con un gruppo di opere in marmo, alla grande mostra itinerante *La Scultura Italiana del XX secolo* (The Museum of Fine Arts di Gifu, Art Museum di Niigata City, The Fukuyama Museum of Art). Nel 1990 realizza un monumento del poeta Biagio Marin a Grado. Nel 1995 la sua personale nella Galleria del Credito Valtellinese, Refettorio

delle Stelline a Milano. Tra il 1998 e il 2001 esegue lavori su committenza, tra cui l'intervento completo della facciata della Basilica padovana di S. Giustina, Nel 2001 esegue il decoro in bronzo dorato per l'altare di Papa Giovanni XXIII, per la Basilica di San Pietro in Vaticano. Nel 2002 realizza una grande figura in marmo bianco di Carrara, rappresentante Santa Maria Soledad, collocata in una nicchia esterna della Basilica di San Pietro in Vaticano. Dal 2002 al 2005 le mostre personali di Malcesine (VR), Galleria Forni Milano, Sant'Anna di Stazzema (LU), Abbazia di Rosazzo, Manzano (UD).

81	Novello Finotti	Biografia Biography
----	-----------------	------------------------

Born in Verona in 1939, Italian sculptor Novello Finotti lives and works between Sommacampagna (VR) and Pietrasanta (LU).

He was a student at Accademia Cignaroli and began exhibiting in 1958, winning a prize at the *Exhibition of Sacred Art* in Assisi. In 1964 he had a solo exhibition in New York at Armory Gallery. In 1966 he was invited to participate at *XXXIII Venice Biennale*. In 1972 at his solo show at Alexander Iolas Gallery in Milan he met Dino Gavina. In the same year he took part in the travelling exhibition *Sculptori Italiani di Oggi (Italian Sculptors of Today)*, curated by Professor Fortunato Bellonzi, exhibiting his works in Buenos Aires, Montevideo, Rio de Janeiro, San Paolo, Tokyo, Osaka, Hong Kong, East Berlin and Lugano. In 1976 he was invited to the Quadriennale in Rome and to the travelling exhibition *Il Bronzetto Italiano (Italian Bronze Sculpture)* in Finland, Denmark and Norway. He was in New York again in 1977 with a solo show at Iolas Jackson Gallery and in 1984 he was invited to exhibit at XLI Venice Biennale.

In 1986 a retrospective exhibition of his work was held at Palazzo Te, Mantova. In 1988-89 he took part with a set sculptures in marble in the travelling exhibition *La Scultura Italiana del XX Secolo (Italian Sculpture in the 20th Century)* in Japan, (The Museum of Fine Arts in Gifu, Art Museum in Niigata City, The Fukuyama Museum of Art). In 1990 he completed a monument to the poet Biagio Marin in Grado. In 1995 his solo show at Galleria del Credito

Valtellinese, Refettorio delle Stelline in Milan. Between 1998 and 2001 he was commissioned to carry out various works including the re-working of the entire façade of the Basilica di S. Giustina in Padua. In 2001 he completed the gilded bronze decoration for the altar of Pope John XXIII in Saint Peter's Basilica in Vatican City. In 2002 he created a large-scale figure in white Carrara marble representing Saint Maria Soledad, positioned in one of the external niches of Saint Peter's Basilica in Vatican City. From 2002 to 2005 he had solo shows in Malcesine (VR), Galleria Forni in Milan, Sant'Anna di Stazzema (LU), and Abbazia di Rosazzo, Manzano (UD).

Fausto

Designer:
Novello Finotti

Edizione Paradisoterrestre 2018

Prima produzione:
Simon International
– Collezione Ultramobile, 1972

Materiali:
fusione di bronzo lucidato, pelliccia
di montone

Nel mondo fantastico di Novello Finotti si insinua un palpito di realtà, un impulso formidabile per lo scultore che prova ad afferrarne il senso e a trattenerlo, inglobandolo nel suo mondo. *“Ho sempre usato il corpo come mezzo espressivo, e anche in questa opera ho utilizzato lo stesso concetto”.*

Il *Fausto*, una piccola seduta dalla presenza umanoide, rappresenta in modo esemplare, il concetto di Ultramobile, l'operazione pensata da Dino Gavina nel 1971, nata col fine di adattare un'opera surrealista ad oggetto di uso quotidiano, mantenendo una forte carica ironica da trasferire all'interno della casa.

Paradisoterrestre presenta l'opera *Fausto* in edizione limitata di 100 con firma ad incisione dell'artista.

82	Designer	Novello Finotti Fausto
----	----------	---------------------------

Fausto

Designer:
Novello Finotti

Paradisoterrestre Edition 2018

First production:
Simon International
– Ultramobile collection, 1972

Materials:
polished cast bronze, sheepskin fur

In Novello Finotti's fantastic world one has the insinuation of a throb of reality, a formidable impulse for the sculptor who tries to grasp and retain its sense, incorporating it in his world. *“I have always used the body as a mean of expression and in this work I have used the same concept”.*

Fausto, a small seat with a humanoid presence, represents in an exemplary way, the concept of Ultramobile, the operation conceived by Dino Gavina in 1971, created with the aim of adapting a surrealist work to daily use object, maintaining a strong ironic charge to be transferred into the house.

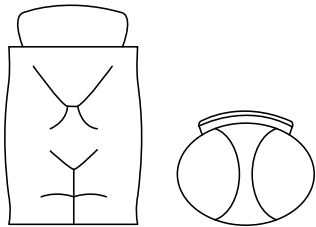
Paradisoterrestre presents the work *Fausto* in a limited edition of 100 with engraved artist's signature.



Galleria Paradisoterrestre, Bologna
Paradisoterrestre gallery, Bologna



Fausto
L30 | P25 | H48cm
W11,8 | D9,8 | H18,9in



87	Designer	Novello Finotti Fausto
----	----------	---------------------------

Paola Pivi

88

Paradisoterrestre

Designer



Paola Pivi è nata a Milano nel 1971. Vive e lavora fra Anchorage, Alaska, e la Val d'Aosta.

“Con le sue sculture, performance e installazioni Paola Pivi costruisce un mondo contro natura, un universo personale governato dalle leggi dell'assurdo. Le opere dell'artista nascono da imprese ciclopiche ma sono pervase da ironia e leggerezza: con mutamenti di scenario, moltiplicazioni sterminate o stravolgimenti di collocazione, il realismo magico di Paola Pivi trasforma operazioni apparentemente impossibili in gesti di una semplicità spiazzante.”
– Massimiliano Gioni
Direttore artistico Fondazione Trussardi, Milano.

Ha ricevuto diversi premi che includono il Leone d'Oro alla 48a Biennale di Venezia per il migliore padiglione nazionale (insieme ad altre artiste) e la fellowship alla American Academy a Roma nel 2011. Le sue opere sono presenti in prestigiose collezioni permanenti fra cui quella del Guggenheim Museum di New York, del Centre Pompidou di Parigi, della Fondazione Sandretto Re Rebaudengo e del Castello di Rivoli a Torino, e del MAXXI – Museo Nazionale delle Arti del XXI Secolo a Roma. Ha esposto in importanti musei e gallerie, fra cui: Musée d'Art Moderne de la Ville de Paris (1999), PS.1 MoMA, New York (2000, 2001, 2003, 2007), MACRO, Roma (2003, 2010), Brown University, Providence (2004), MCA - Museum of Contemporary Art of Chicago (2005), CCA Wattis Institute for Contemporary

Arts, San Francisco (2005), White Columns, New York (2005), MassArt - Massachusset College of Art, Boston (2006), Hayward Gallery, Londra (2005), Fondazione Trussardi, Milano (2006), Kunsthalle Basel, Basilea (2007), Portikus, Francoforte (2008), Palazzo Grassi, Venezia (2008), Tate Modern, Londra (2009), Schirn Kunsthalle, Francoforte (2010), Rockbund Art Museum, Shanghai (2012), Dallas Contemporary, Dallas (2016), The Bass Museum of Art, Miami Beach (2018), Museo MAXXI, Roma (2019), Arken Museum of Modern Art, Copenhagen (2020).

Nel 2021 Paola Pivi realizza in esclusiva per Paradisoterrestre la lampada a parete *Let'em shine art* e il tappeto *Universe*, presentati in anteprima all'interno della mostra *Rock the art* alla galleria Paradisoterrestre.

89

Paola Pivi

Biografia
Biography

Paola Pivi was born in Milan in 1971. She lives and works between Anchorage, Alaska, and Val d'Aosta, Italy.

“With her sculptures, performance pieces and installations, Paola Pivi builds an upside-down world, a personal universe ruled by the laws of absurdity. The artist's work comes out of colossal undertakings, but is pervaded by lightness and irony: through changes of context, endless multiplications and radical displacements, Pivi's magical realism turns apparently impossible actions into disarmingly simple gestures.”
– Massimiliano Gioni
Artistic Director Fondazione Trussardi, Milan.

Pivi is the recipient of several awards including the Golden Lion at the 48th Venice Biennale for the best National Pavilion (together with other artists) and the fellowship at the American Academy in Rome in 2011. Her works are present in prestigious permanent collections including Guggenheim Museum, New York, Centre Pompidou, Paris, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo and Castello di Rivoli, Turin, MAXXI – Museo Nazionale delle Arti del XXI Secolo, Rome. She has exhibited internationally at important museums and institutions including: Musée d'Art Moderne de la Ville de Paris (1999), PS.1 MoMA, New York (2000, 2001, 2003, 2007), MACRO, Rome (2003, 2010), Brown University, Providence (2004), MCA - Museum of Contemporary Art of Chicago (2005), CCA Wattis Institute for Contemporary

Arts, San Francisco (2005), White Columns, New York (2005), MassArt - Massachusset College of Art, Boston (2006), Hayward Gallery, London (2005), Fondazione Trussardi, Milan (2006), Kunsthalle Basel, Basel (2007), Portikus, Frankfurt (2008), Palazzo Grassi, Venice (2008), Tate Modern, London (2009), Schirn Kunsthalle, Frankfurt (2010), Rockbund Art Museum, Shanghai (2012), Dallas Contemporary, Dallas (2016), The Bass Museum of Art, Miami Beach (2018), Museo MAXXI, Rome (2019), Arken Museum of Modern Art, Copenhagen (2020).

In 2021 Paola Pivi creates exclusively for Paradisoterrestre the wall lamp *Let'em shine art* and the carpet *Universe*, presented for the first time in the exhibition *Rock the art* at Paradisoterrestre gallery.

Let'em shine art

Designer:
Paola Pivi

Edizione Paradisoterrestre 2021

Materiali:
frange in tessuto, setole in pvc,
struttura in metallo, striscia led,
2 lampadine

Colori:
rosso, blu, marrone

Paola Pivi realizza in esclusiva per Paradisoterrestre *Let'em shine art*, presentata in anteprima all'interno della mostra *Rock the art* alla Galleria Paradisoterrestre. *Let'em shine art* è una lampada a parete in edizione limitata, omaggio alla *Garbo* dell'artista giapponese Mariyo Yagi e ai *Bachi da setola* di Pino Pascali.

Let'em shine art permette di creare diverse atmosfere grazie alle varie combinazioni delle tre fonti luminose: una striscia led che percorre il perimetro della setola e due lampadine al centro delle frange, una in alto e una in basso.

Edizione limitata di 50 per variante colore.

90	Designer	Paola Pivi Let'em shine art
----	----------	--------------------------------

Let'em shine art

Designer:
Paola Pivi

Paradisoterrestre Edition 2021

Materials:
fabric fringes, pvc bristles, metal
structure, led strip, 2 light bulbs

Colours:
red, blue, brown

Paola Pivi creates exclusively for Paradisoterrestre *Let'em shine art*, presented for the first time in the exhibition *Rock the art* at Paradisoterrestre Gallery. *Let'em shine art* is a limited edition wall lamp, a tribute to *Garbo* by Japanese artist Mariyo Yagi and to Italian artist Pino Pascali's *Bachi da setola*.

Let'em shine art allows to create different atmospheres thanks to the various combinations of the three light sources: a led strip that runs along the perimeter of the bristle and two light bulbs in the center of the fringes, one at the top and one at the bottom.

Limited edition of 50 for each colour.



Mostra "Paola Pivi - Rock the art", 2021
Galleria Paradisoterrestre, Bologna

"Paola Pivi - Rock the art" exhibition, 2021
Paradisoterrestre gallery, Bologna

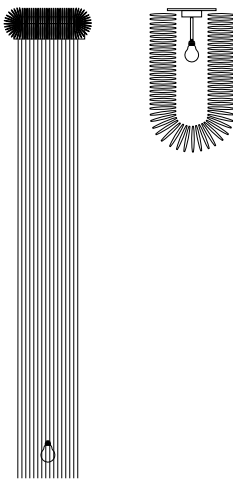


93

Designer

Paola Pivi
Let'em shine art

Let'em shine art
L35 | P60 | H200cm
W13,8 | D23,6 | H78,7in



95

Designer

Paola Pivi
Let'em shine art

Universe

Designer:
Paola Pivi

Edizione Paradisoterrestre 2021

Materiali:
lana e seta di bamboo

Paola Pivi realizza in esclusiva per Paradisoterrestre *Universe*, presentato in anteprima all'interno della mostra *Rock the art* alla Galleria Paradisoterrestre.

Universe è un tappeto in edizione limitata ispirato a una sua precedente opera *Untitled* (1998), a sua volta realizzata basandosi sull'invito della sua prima mostra personale presso la Galleria Massimo De Carlo a Milano nel 1998.

Edizione limitata di 50 pezzi.

96	Designer	Paola Pivi Universe
----	----------	------------------------

Universe

Designer:
Paola Pivi

Paradisoterrestre Edition 2021

Materials:
wool and bamboo silk

Paola Pivi creates exclusively for Paradisoterrestre *Universe*, presented for the first time in the exhibition *Rock the art* at Paradisoterrestre gallery.

Universe is a limited edition carpet inspired by her early work *Untitled* (1998), created from the invitation for her first solo exhibition at Massimo De Carlo Gallery in Milan in 1998.

Limited edition of 50 pieces.



Mostra “Paola Pivi - Rock the art”, 2021
Galleria Paradisoterrestre, Bologna

“Paola Pivi - Rock the art” exhibition, 2021
Paradisoterrestre gallery, Bologna



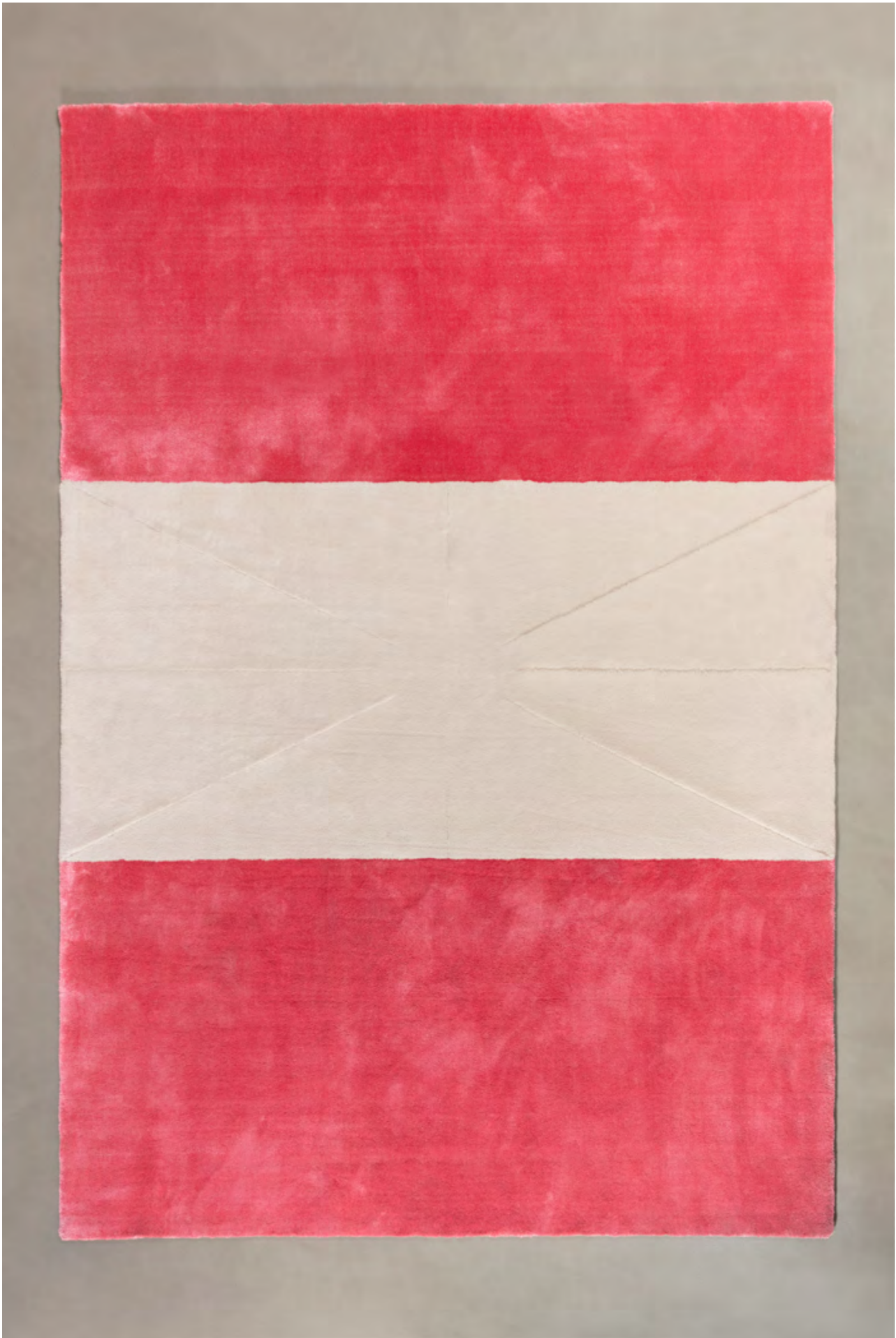
98

Designer

Paola Pivi
Universe



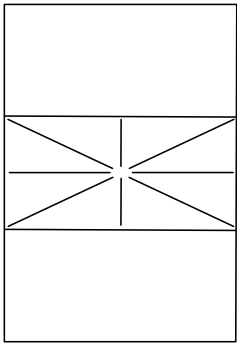
Paola Pivi, *Untitled*, 1998



Mostra "Paola Pivi - Rock the art", 2021
Galleria Paradisoterrestre, Bologna

"Paola Pivi - Rock the art" exhibition, 2021
Paradisoterrestre gallery, Bologna

Universe
L 287 | P 200 cm
W 113 | D 78,7 in



101	Designer	Paola Pivi Universe
-----	----------	------------------------

Pierre Gonalons

102

Paradisoterrestre

Designer



Pierre Gonalons è designer e architetto d'interni di base a Parigi. Nato a Lione nel 1977 in una famiglia di origini italiane, ha sviluppato molto presto una forte sensibilità per il patrimonio culturale francese e per la storia dell'arte.

Dopo aver frequentato la scuola Camondo, stabilisce velocemente una sua visione unica del design e dello spazio. Ha fondato il suo studio creativo all'età di 23 anni e ha collaborato con brand prestigiosi come Lalique, Chloé, Pierre Frey, Nina Ricci, Pernod, Weston... realizzando anche collezioni in edizione limitata per gallerie internazionali.

Traendo ispirazione da lavorazioni artigianali e materiali tradizionali, le sue creazioni si presentano come dialoghi allo stesso tempo semplici e spettacolari tra presente e passato. È fautore di un approccio minimalista al design, intriso di riferimenti alla cultura pop e alle arti decorative. Dal 2016 Pierre Gonalons ha realizzato diversi progetti di interior design, occupandosi di progettare ogni singolo dettaglio nei suoi allestimenti. Nel 2019 partecipa alla prestigiosa mostra AD Intérieurs e viene selezionato da AD tra i 100 migliori designer.

Ampiamente seguito dalla stampa internazionale, i suoi lavori sono stati recentemente pubblicati in numerosi articoli di approfondimento su riviste quali AD, Elle décoration, Interni, Icon design e Departure.

Da sempre ammiratore di Dino Gavina, Pierre Gonalons collabora stabilmente con Paradisoterrestre sin dal rilancio del brand: oltre ad aver disegnato tre collezioni – *The Other Side* (2017), *All Around* (2018) e *See Through* (2019/20) – e i tessuti: *Fiori* (2017) e *Futuristi* (2018), è direttore creativo della galleria Paradisoterrestre a Bologna.

103

Pierre Gonalons

Biografia
Biography

Pierre Gonalons is a designer and interior architect based in Paris. Born in Lyon in 1977 in a family of Italian background, he very early on develops a pronounced taste for art history as well as French cultural heritage.

After graduating from École Camondo in Paris, he quickly sets the tone for his singular take on design and space. He founded his own creative studio at the age of 23 and collaborates with prestigious brands such as Lalique, Chloé, Pierre Frey, Nina Ricci, Pernod, Weston... while simultaneously developing his very own limited edition line of products for international galleries.

Drawing inspiration from a long history of craftsmanship of traditional materials, his creations come across as both simple and spectacular dialogues between present and past. He defends a minimalist approach of design imbued with references to pop culture and decorative arts. Since 2016 Pierre Gonalons has been focusing his creativity on a wide array of interior architecture projects. In the pure tradition of the greatest holistic interior architects, and fueled by his own experience in furniture design, he takes at heart to draw every single detail of his decors, down to the finest element. In 2019 he took part in the prestigious AD Intérieurs exhibition and is awarded AD top 100 designers.

Widely covered by international press, his work has lately been featured in numerous in depth articles

by magazines such as AD, Elle décoration, Interni, Icon design and Departure.

A great admirer of Dino Gavina, Pierre Gonalons has been collaborating on a permanent basis with Paradisoterrestre since the relaunch of the brand: in addition to having designed three collections – *The Other Side* (2017), *All Around* (2018) and *See Through* (2019/20) – and two fabrics *Fiori* (2017) and *Futuristi* (2018), he is creative director of Paradisoterrestre gallery in Bologna.

Collezione The Other Side

Designer:
Pierre Gonalons

Edizione Paradisoterrestre 2017

Side table, consolle,
coffee table
Materiali:
marmo verde francese “Vert
d’Estours”, marmo nero francese
“Petit Antique”

Colori:
combinazione in marmo verde
e nero. Disponibile anche in marmo
bianco e nero

Tappeti
Materiali:
lana e seta di bamboo

Colori:
bianco e blu, nero e bianco,
nero e verde

Per Paradisoterrestre Pierre Gonalons
firma la collezione *The Other Side*
ispirata alla piega, al rovescio delle
cose, alla parte che normalmente
è nascosta: un concetto simbolico e
poetico che ci spinge oltre la forma.
Ci parla del Barocco italiano, dell’illu-
sione, ma anche della piega come
metafora dell’anima, così come la de-
scriveva Deleuze.

Side table, consolle,
coffee table
Per il progetto Pierre Gonalons ha
usato marmi francesi estratti sin
dall’antichità dalle cave dei Pirenei:
il “Vert d’Estours” dalla cava PLO
e il marmo “Petit Antique”.
Edizione limitata di 12 pezzi per
modello.

Tappeti
La collezione di tappeti *The Other
Side* è realizzata in edizione limitata
di 30 per variante.

104

Designer

Pierre Gonalons
The Other Side collection

The Other Side collection

Designer:
Pierre Gonalons

Edition Paradisoterrestre 2017

Side table, consolle,
coffee table
Materials:
French marble green “Vert
d’Estours” and black “Petit Antique”

Colours:
green and black. Also available
in white and black

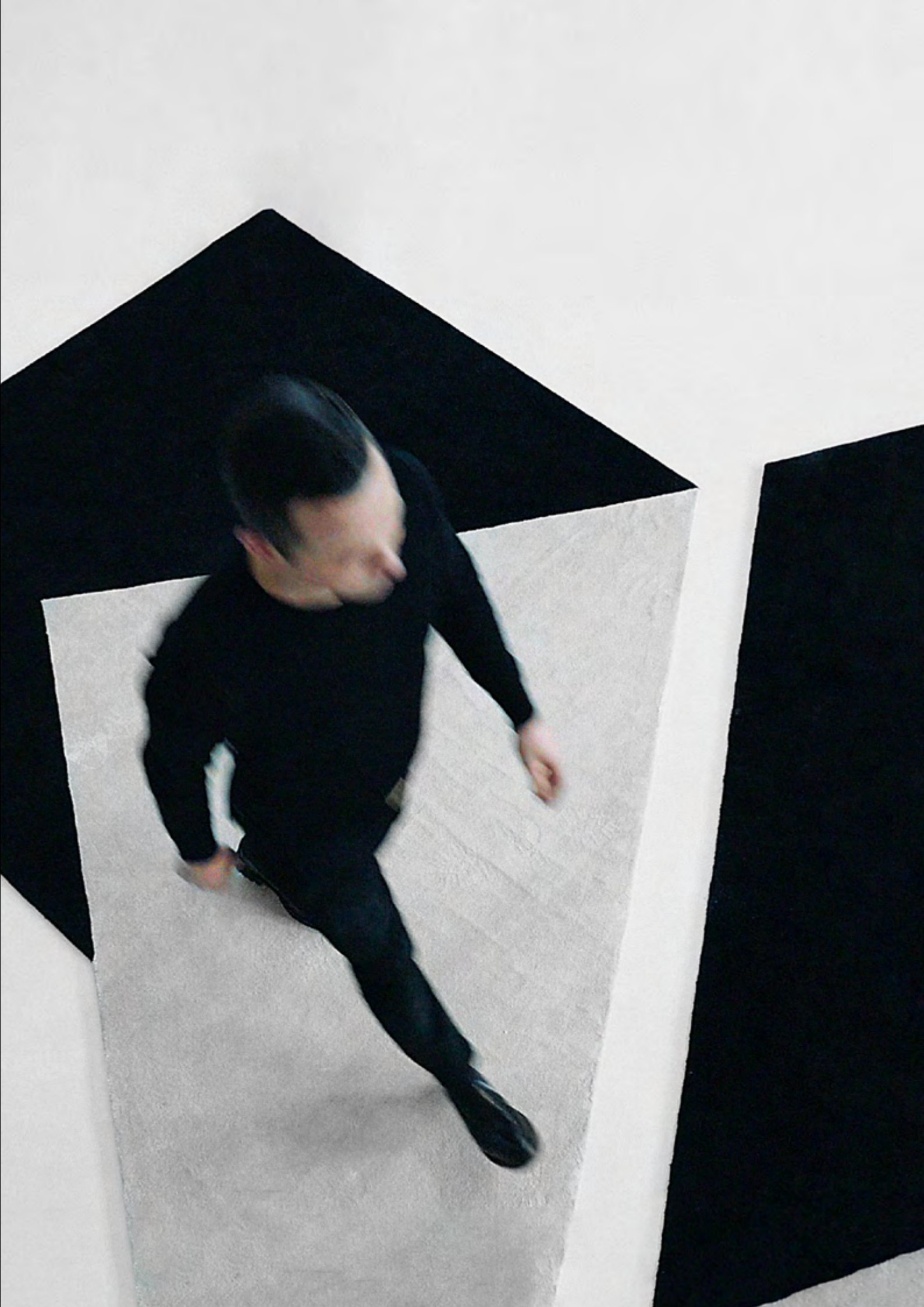
Carpets
Materials:
wool and bamboo silk

Colours:
white and blue, black and white,
black and green

For Paradisoterrestre Pierre Gonalons
designed *The Other Side* collec-
tion inspired by the pleat, the reverse
of things, the verso which is usually
hidden, a symbolic and poetic concept
that takes us beyond the form. It
speaks about Italian Baroque, illusion,
Surrealism but also about the fold
as a metaphor of the soul, like Deleuze
described it.

Side table, consolle,
coffee table
For this project Pierre Gonalons has
used French marbles extracted
from two quarries of the Pyrenees
since antiquity: “Vert d’Estours”
and “Petit Antique”.
Limited edition of 12.

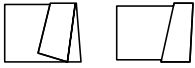
Carpets
The carpet collection *The Other
Side* is produced in a limited edition
of 30 for each variant.



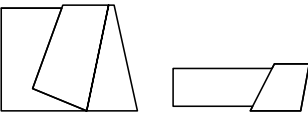




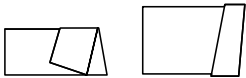
The Other Side side table
L65 | P50 | H50cm
W25,6 | D19,7 | H19,7in



The Other Side consolle
L116 | P40 | H90cm
W45,7 | D15,7 | H35,4in



The Other Side coffee table
L87 | P60 | H40cm
W34,2 | D23,6 | H15,7in

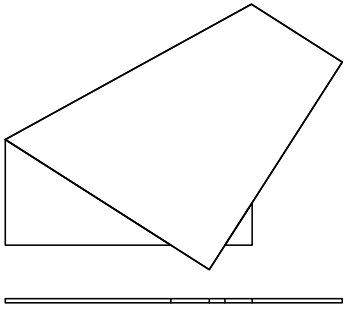


109

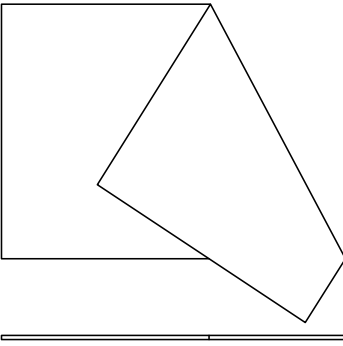
Designer

Pierre Gonalons
The Other Side collection

The Other Side carpet 1
L287 | P226cm
W113 | D88,9in



The Other Side carpet 2
L293 | P270cm
W115,3 | D106,3in



Collezione All Around

Designer:
Pierre Gonalons

Edizione Paradisoterrestre 2018

Sedia, poltrona, divano 160,
divano 220
Materiali:
struttura in poliuretano espanso,
base e schienale in legno
multistrato, rivestimento in velluto di
cotone Kvadrat/Raf Simons
o in cotone di lino Métaphores

Tappeto
Materiali:
lana e seta di bamboo

Colori:
gradazioni di blu, gradazioni
di rosa, gradazioni di verde

Con *All Around* (2018) Pierre Gonalons dà continuità al concetto poetico di design per Paradisoterrestre iniziato con la collezione *The Other Side* (2017).

Il titolo vuole essere un suggerimento a non focalizzarsi troppo su quello che potrà essere il risultato finale di un'idea o di una creazione, ma di provare a guardare oltre agli schemi convenzionali, forse qualcosa di interessante potrà accadere. In breve, non fermarsi al primo sguardo ma guardarsi intorno.

Sedia, poltrona, divano 160,
divano 220
Questo concetto di sedute prende ispirazione dalle rivoluzionarie creazioni ideate per Gavina dal designer giapponese Kazuhide Takahama, che dettero straordinari risultati in termini di semplicità, innovazione ed eleganza. Un piccolo riferimento anche alla città di Bologna, con le sue mille colonne a sostegno dei famosi portici cittadini. Sedia e poltrona sono disponibili anche nella versione girevole.

Tappeto
Una nuova proposta di tappeto dove non sono presenti forme squadrate. Dopo *The Other Side* con la sua piega, il tappeto *All Around* è un gioco ottico di colori su forme ovali e sferiche. Vuole anche essere un omaggio alle produzioni di Gavina degli anni '70, tra Surrealismo e Pop Art.

110

Designer

Pierre Gonalons
All Around collection

All Around collection

Designer:
Pierre Gonalons

Paradisoterrestre Edition 2018

Chair, armchair, sofa 160,
sofa 220
Materials:
plywood base and back,
polyurethane foam structure
covered with cotton velvet
Kvadrat/Raf Simons or with linen
cotton Métaphores

Carpet
Materials:
wool and bamboo silk

Colours:
shades of blue, shades of pink,
shades of green

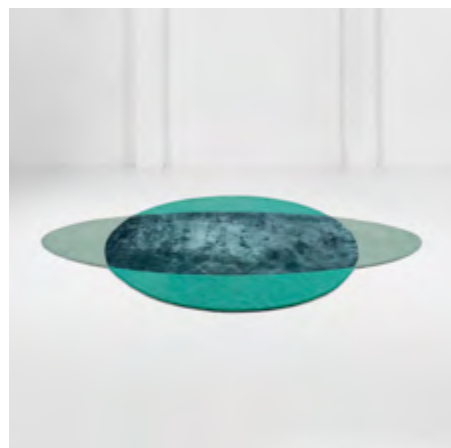
With *All Around* (2017) Pierre Gonalons gives continuity to the poetic design concept for Paradisoterrestre started with *The Other Side* collection (2017).

The title is intended as a suggestion not to focus too much on what the final result of an idea or creation may be, but to try to look beyond conventional patterns, perhaps something interesting may happen. In short, don't stop at first glance but look around.

Chair, armchair, sofa 160,
sofa 220
This seating concept takes inspiration from the revolutionary creations designed for Gavina by the Japanese designer Kazuhide Takahama, which gave extraordinary results in terms of simplicity, innovation and elegance. A small reference also to the city of Bologna, with its thousand columns supporting the famous city arcades. Chair and armchair available also in the rotating version.

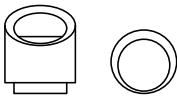
Carpet
This carpet is a new proposal for a non-square shaped rug. After *The Other Side* and its pleat, *All Around* carpet is an optical game. It plays with colors between the round and the oval. It is also a tribute to Gavina's production in the 70s, between Surrealism and Pop Art.



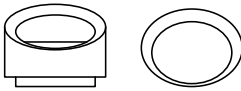




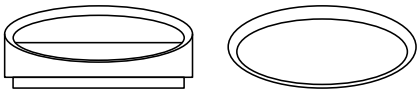
All Around chair
L60 | P54 | H73,5cm
W23,6 | D21,2 | H28,9in



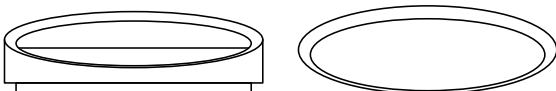
All Around armchair
L86 | P66 | H70cm
W33,8 | D26 | H27,5in



All Around sofa 160
L160 | P70 | H70cm
W63 | D27,5 | H27,5in



All Around sofa 220
L220 | P75 | H70cm
W86,6 | D29,5 | H27,5in

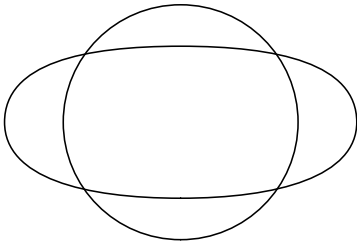


115

Designer

Pierre Gonalons
All Around collection

All Around carpet
L300 | P200cm
W118,1 | D78,4in



Collezione See Through

Designer:
Pierre Gonalons

Edizione Paradisoterrestre 2019/20

Poltrona, divano 152, divano 222
Materiali:
struttura in legno multistrato di abete e massello di abete, poliuretano espanso. Disponibile in due varianti:
– rivestimento in lino Métaphores, fasce in ottone satinato, piedi in metallo verniciato
– rivestimento in cotone e viscosa Pierre Frey, fasce in acciaio spazzolato, piedi in alluminio

Dopo *The Other Side* (2017) e *All Around* (2018), *See Through* è la nuova collezione di sedute disegnata da Pierre Gonalons per Paradisoterrestre.

Ispirata allo spirito concettuale del brand, *See Through* rivisita il mood anni '70. La poltrona e i divani, caratterizzati da aperture circolari su tre lati, ci trasportano nel tempo e nello spazio: perfetti in un boutique hotel a Monaco come in un jazz club a Tokyo.

116

Designer

Pierre Gonalons
See Through collection

See Through collection

Designer:
Pierre Gonalons

Paradisoterrestre Edition 2019/20

Armchair, sofa 152, sofa 222
Materials:
multilayer and solid fir wood structure, polyurethane foam. Two versions available:
– upholstery in linen Métaphores, satin brass bands, varnished metal feet
– upholstery in cotton and viscose Pierre Frey, brushed steel bands, aluminum feet

After *The Other Side* (2017) and *All Around* (2018), *See Through* is the new seating collection designed by Pierre Gonalons for Paradisoterrestre.

Inspired by the brand's conceptual spirit, *See Through* revisits the 70's mood. Armchair and sofas, characterized by round openings on three sides, transport us in time and space: perfect in a luxury hotel in Monaco or in a jazz club in Tokyo.



Mostra "Allégories", 2020
Hôtel de Soubise
Musée des Archives Nationales, Parigi

"Allégories" exhibition, 2020
Hôtel de Soubise
Musée des Archives Nationales, Paris



118

Paradisoterrestre

Designer



119

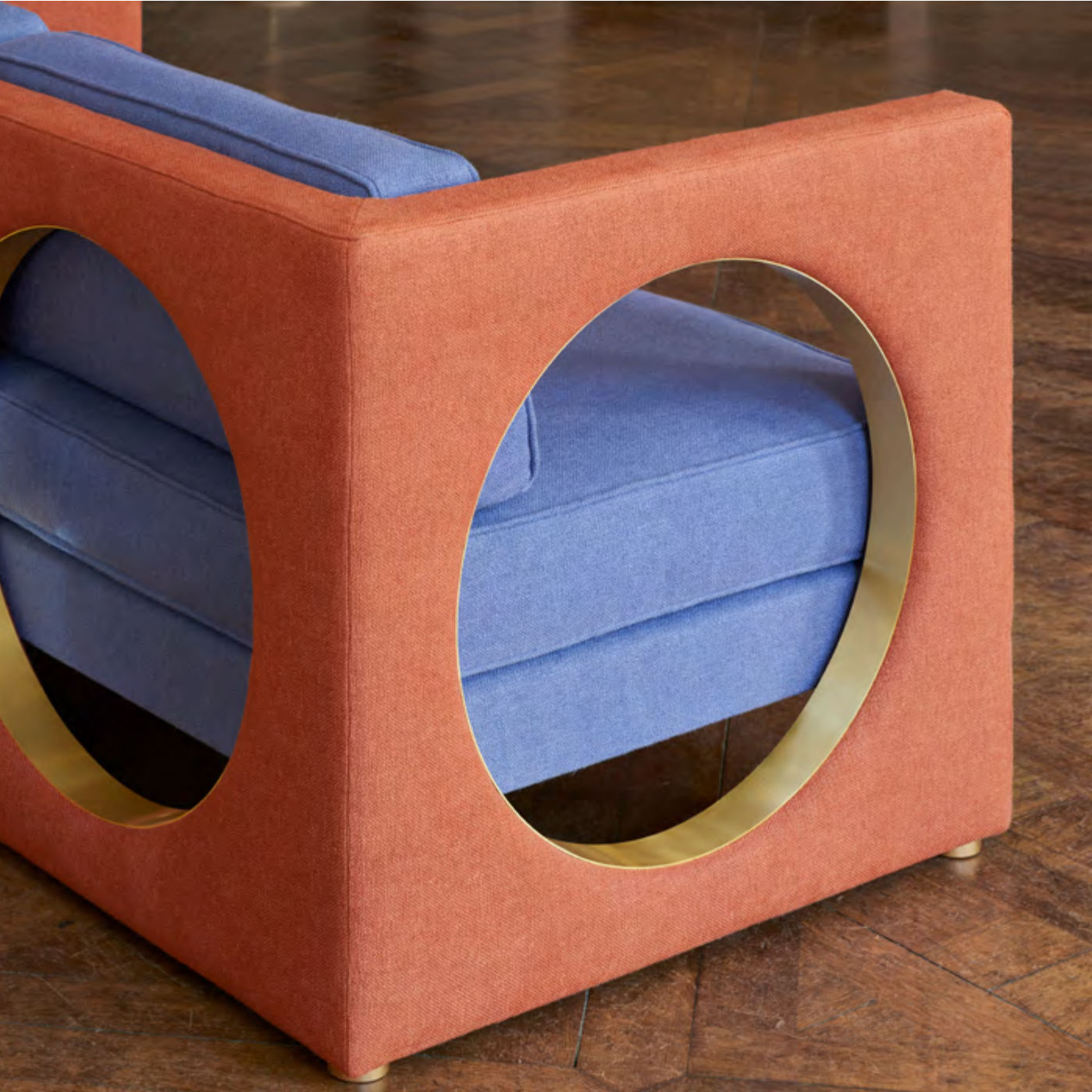
Pierre Gonalons

See Through collection

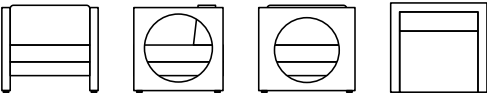


Mostra “Allégories”, 2020
Hôtel de Soubise
Musée des Archives Nationales, Parigi

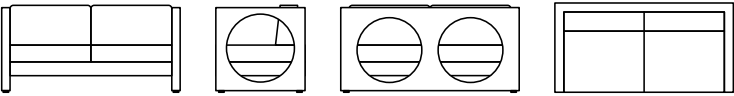
“Allégories” exhibition, 2020
Hôtel de Soubise
Musée des Archives Nationales, Paris



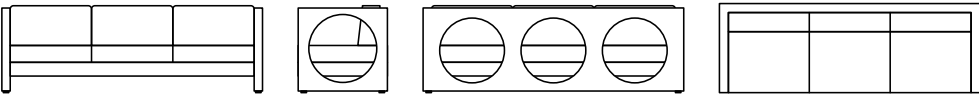
See Through armchair
L 82 | P 76 | H 74 cm
W 32,3 | D 29,9 | H 29,1in



See Through sofa 152
L 152 | P 76 | H 74 cm
W 59,8 | D 29,9 | H 29,1in



See Through sofa 222
L 222 | P 76 | H 74 cm
W 87,4 | D 29,9 | H 29,1in



121	Designer	Pierre Gonalons See Through collection
-----	----------	---

Roberto Matta

Roberto Sebastián Antonio Matta Echaurren (1911 – 2002) nasce a Santiago del Cile dove studia architettura.

Nel 1934 si reca a Parigi per lavorare come apprendista nello studio dell'architetto Le Corbusier. Incontra Salvador Dalí e André Breton e abbandona l'atelier di Le Corbusier per aderire al movimento surrealista. Nel 1939 si ritrova a New York con André Breton, Max Ernst, Yves Tanguy e tutto il gruppo surrealista. Durante gli anni '40 la pittura di Matta anticipa molte innovazioni dell'Espressionismo astratto, influenzando diversi artisti della cosiddetta Scuola di New York, in particolare Gorky e Motherwell. Nel 1948 rompe con i surrealisti e ritorna in Europa, stabilendosi a Roma nel 1953. Alla fine degli anni '50 Matta è un artista di fama internazionale, con opere esposte in importanti musei di Londra, New York, Venezia, Chicago, Roma, Washington e Parigi.

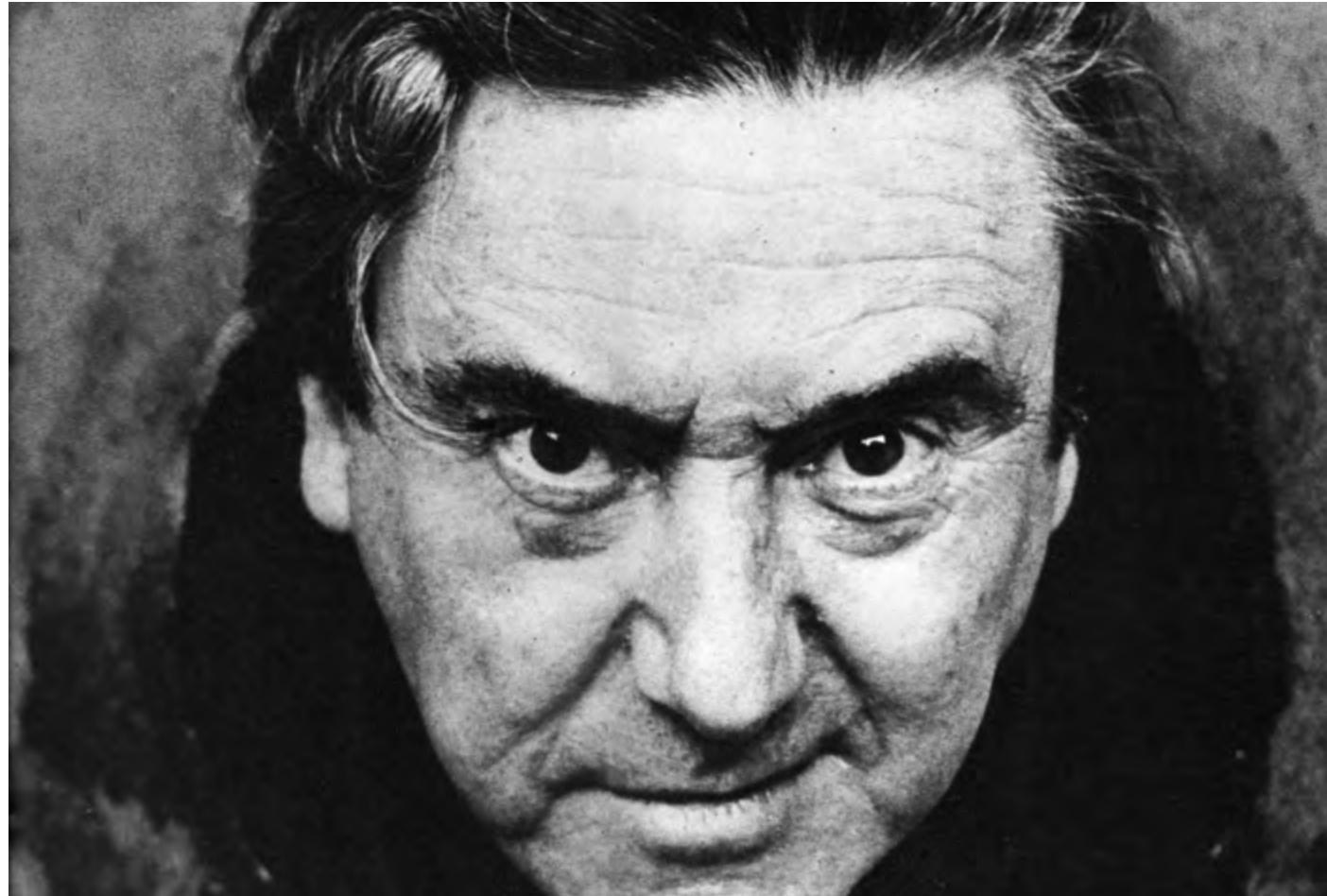
A metà degli anni '60 inizia una collaborazione con Dino Gavina che porterà alla realizzazione di pezzi diventati iconici nel mondo del design quali *Malitte* (1966) e per la collezione Ultramobile (1971) *Margarita*, *Sacco Alato* e *MAGriTTA*.

Tra le sue mostre più importanti le retrospettive tenute al Museum of Modern Art di New York nel 1957 e al Centre Pompidou a Parigi nel 1985.

122

Paradisoterrestre

Designer



123

Roberto Matta

Biografia
Biography

Roberto Sebastián Antonio Matta Echaurren (1911 – 2002) was born in Santiago, Chile where he studied architecture.

In 1934 he moved to Paris to work as an apprentice to the architect Le Corbusier. He met Salvador Dalí and André Breton and left Le Corbusier's atelier to join the Surrealist movement. In 1939 together with André Breton, Max Ernst, Yves Tanguy and other Surrealist artists he moved to New York. During the '40s Matta's painting anticipated many innovations of the Abstract expressionists and influenced different artists of the so-called New York School and in particular Gorky and Motherwell. He broke with the Surrealists in 1948 and returned to Europe, settling in Rome in 1953. In the late '50s Matta was an internationally renowned artist, with works exhibited in important museums in London, New York, Venice, Chicago, Rome, Washington and Paris.

In the mid-'60s, he started a collaboration with Dino Gavina that led to the creation of iconic design pieces such as *Malitte* (1966) and for the Ultramobile collection (1971) *Margarita*, *Sacco Alato* and *MAGriTTA*.

Among his most important exhibitions, the major retrospectives held at MoMA in New York in 1957 and at Centre Pompidou in Paris in 1985.

Malitte

Designer:
Roberto Matta

Edizione Paradisoterrestre 2019

Prime produzioni:
Gavina (1966 - 1968),
Knoll International (1968 - 1974)

Materiali:
blocchi in poliuretano sagomato
rivestiti in tessuto leggermente
elastico Pugi RG o in tessuti *Helia*
e *Silas* di Kvadrat/Raf Simons

Malitte è un sistema di sedute, una
composizione continuamente
modificabile di cinque blocchi in
poliuretano.

Una collezione giocosa di forme
organiche colorate che possono es-
sere assemblate in un'unica scul-
tura, un "muro" che divide l'ambiente
con la sua incombenza formale
e concettuale e che all'occorrenza si
trasforma istantaneamente in
salotto completo: divanetto a due
posti, tre sedute e un pouf.

Malitte è parte della collezione
permanente del MoMA di New York.

Malitte Outdoor
Malitte è disponibile anche in
un'inedita versione outdoor, svilup-
pata grazie alla consulenza tec-
nica di Frassinago. *Malitte outdoor*
è realizzato con poliuretano ad
uso esterno e proposto in due varianti
di rivestimento con tessuti
Ginostra e *Quercia* di MARIAFLORA,
idro-oleorepellenti e resistenti
ai raggi UVA.

124

Designer

Roberto Matta
Malitte

Malitte

Designer:
Roberto Matta

Paradisoterrestre Edition 2019

First productions:
Gavina (1966 – 1968),
Knoll International (1968 – 1974)

Materials:
polyurethane foam covered in a
slightly elastic fabric Pugi RG
or in *Helia* and *Silas* fabrics by
Kvadrat/Raf Simons

Malitte is a seating system, an
ever-changing composition of five
polyurethane blocks.

A playful collection of colored inter-
locking organic shapes that can
be assembled into a single sculpture,
a "wall" dividing the environment
with its formal and conceptual pres-
ence, which, when necessary,
can instantly become a complete
living room: a two-seater sofa,
three seats and a pouf.

Malitte is included in the permanent
collection of MoMA – the Museum of
Modern Art in New York City.

Malitte Outdoor
Malitte is available also in a brand-new
outdoor version, developed thanks
to Frassinago technical consultancy.
Malitte outdoor is made of polyure-
thane for outdoor use and it is avail-
able in two variants of covering
with *Ginostra* and *Quercia* fabrics by
MARIAFLORA, water-oil repellent
and resistant to UVA rays.



Frassinago – Gardens and Landscapes, Bologna



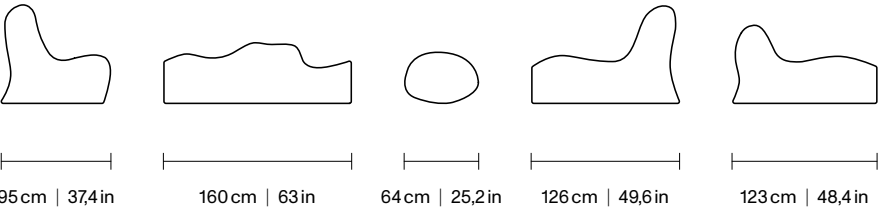
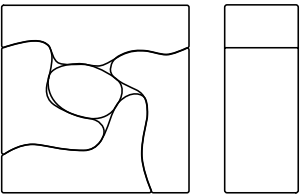
Roberto Matta
Malitte



Destra *Right:*
Manifesto Knoll International, 1968



Malitte
L160 | P 63 | H160cm
W63 | D24,8 | H63in



129	Designer	Roberto Matta Malitte
-----	----------	--------------------------

Margarita

Designer:
Roberto Matta

Edizione Paradisoterrestre 2019

Prima produzione:
Simon International
– Collezione Ultramobile, 1971

Materiali:
fusione in bronzo o in alluminio

Questa “opera d'arte funzionale” rappresenta in modo esemplare il concetto di Ultramobile, operazione pensata da Dino Gavina nel 1971 col fine di adattare in modo sorprendente l'oggetto surrealista all'uso quotidiano. *Margarita* è stata fusa in bronzo la prima volta per fermare un'idea: un contenitore aperto come una margherita, un fusto trasformato in trono tribale.

A distanza di quasi 50 anni dai primi prototipi e dai pochissimi esemplari prodotti da Simon International, la riedizione di *Margarita* nella versione storica in bronzo e in un'inedita versione in alluminio è resa possibile grazie alla collaborazione con Alisée Matta.

Edizione limitata di 25 pezzi per ogni variante, con incisione del numero identificativo e della firma dell'artista. Ogni opera è accompagnata da certificato di autenticità.

130	Designer	Roberto Matta Margarita
-----	----------	----------------------------

Margarita

Designer:
Roberto Matta

Paradisoterrestre Edition 2019

First production:
Simon International
– Ultramobile collection, 1971

Materials:
cast bronze or cast aluminium

This “functional work of art” represents in an exemplary way the concept of Ultramobile, operation conceived by Dino Gavina in 1971 with the aim of adapting in a surprising way the surrealist object to daily use. *Margarita* was cast in bronze the first time to fix an idea: it is a petrol can, opened up like a daisy, a barrel turned into a tribal throne.

Almost 50 years after the first prototypes and the very few works produced by Simon International, the re-edition of *Margarita* in the historical bronze version and in a brand new aluminium version has been possible thanks to Alisée Matta.

Limited edition of 25 pieces for each variant, with engraved identification number and artist's signature. Each piece is accompanied by a Certificate of Authenticity.



Galleria Paradisoterrestre, Bologna
Paradisoterrestre gallery, Bologna



133

Designer

Roberto Matta
Margarita



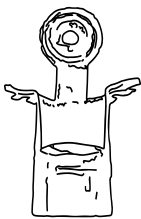
Roberto Matta con prototipo di Margarita,
casa Tarquinia.

*Roberto Matta with Margarita prototype in his
house in Tarquinia.*

Margarita
L 88 | P 48 | H 135 cm
W 34,6 | D 18,9 | H 53,1 in

Bronzo *Bronze*:
86 kg | lb 190

Alluminio *Aluminium*:
28 kg | lb 62



135	Designer	Roberto Matta Margarita
-----	----------	----------------------------

Sacco Alato

Designer: Roberto Matta		
Edizione Paradisoterrestre 2019		
Prima produzione: Simon International – Collezione Ultramobile, 1971		
Materiali: fusione in bronzo o in alluminio, poliuretano sagomato rivestito in velluto di ciniglia	Questa “opera d’arte funzionale” rappresenta in modo esemplare il concetto di Ultramobile, opera- zione pensata da Dino Gavina nel 1971 col fine di adattare in modo sorprendente l’oggetto surrealista all’uso quotidiano. <i>Sacco Alato</i> nasce in fonderia mentre si realizza <i>Margarita</i> : un sacco di sabbia fuso e spaccato in due, una seduta/ scultura con grossi sassi trovati per strada come piedi.	firma dell’artista. Ogni opera è accompagnata da certificato di autenticità.
	A distanza di quasi 50 anni dai primi prototipi e dai pochissimi esem- plari prodotti da Simon International, la riedizione di <i>Sacco Alato</i> nella versione storica in bronzo e in un’ine- dita versione in alluminio è resa possibile grazie alla collaborazione con Alisée Matta.	
	Edizione limitata di 25 pezzi per ogni variante, con incisione del numero identificativo e della	

136	Designer	Roberto Matta Sacco Alato
-----	----------	------------------------------

Sacco Alato

Designer: Roberto Matta		
Paradisoterrestre Edition 2019		
First production: Simon International – Ultramobile collection, 1971		
Materials: cast bronze or cast aluminium, polyurethane foam covered with chenille velvet	This “functional work of art” represents in an exemplary way the concept of Ultramobile, operation conceived by Dino Gavina in 1971 with the aim of adapting in a surprising way the sur- realist object to daily use. <i>Sacco Alato</i> was born in foundry while making <i>Margarita</i> , casting a bag of concrete and splitting it in two. Lacking any other props, the big road rocks provided the feet for this seat/sculpture.	
	Almost 50 years after the first prototypes and the very few works produced by Simon International, the re-edition of <i>Sacco Alato</i> in the historical bronze version and in a brand new aluminium version has been possible thanks to Alisée Matta.	
	Limited edition of 25 pieces for each variant, with engraved identification number and artist’s signature. Each piece is accompanied by a Certificate of Authenticity.	



Galleria Paradisoterrestre, Bologna
Paradisoterrestre gallery, Bologna



139

Designer

Roberto Matta
Sacco Alato



Sacco Alato
L125 | P80 | H67cm
W49,2 | D31,5 | H26,4in

Bronzo *Bronze*:
60 kg | lb132

Alluminio *Aluminium*:
20 kg | lb44



141	Designer	Roberto Matta Sacco Alato
-----	----------	------------------------------

Tobia Scarpa

142

Paradisoterrestre

Designer



Tobia Scarpa è nato nel 1935 a Venezia, dove si laurea in architettura (IUAV) nel 1969. Progettista curioso, nella sua lunga attività professionale si è occupato di architettura, restauro, allestimenti, design, grafica, insegnamento.

A partire dagli anni Sessanta si afferma come protagonista della progettazione industriale, attraverso la collaborazione con Venini, Gavina, Flos, B&B e Cassina. Per Dino Gavina disegna la sedia *Pigreco* (1960), il divano *Bastiano* (1960) e il letto *Vanessa* (1962), pezzi diventati iconici nel panorama del design internazionale. Sempre a fianco dell'imprenditore bolognese, partecipa alla nascita della società Flos, per la quale progetta numerose lampade tra cui *Fantasma* (1961), *Foglio* (1966) e *Biagio* (1968). Lavora poi per una serie di aziende italiane ed estere.

Numerose le abitazioni realizzate per committenti diversi, alcune di nuova edificazione: Casa Lorenzin (1976), Daolio (1988), Meroni (1992); altre frutto di restauri: Villa Fragiaco (1975), casa Tonolo (1978), casa Casas–Martinez (1989), casa Montezemolo (1992), casa Cacchione (2005) e casa Roversi (2007). Importanti restauri sono stati eseguiti per istituzioni pubbliche e private: Palazzo del Monte a Reggio Emilia (1989), la Loggia dei Cavalieri a Treviso (1990), i Palazzi Brusati Bonasi a Carpi (1994), il museo del Mercato Vecchio di Verona (2000), e le Gallerie dell'Accademia a Venezia (2013) con relativo allestimento delle sale a piano terra del 2015-2019. Ricordiamo infine il piano di recupero dell'Isola

della Certosa a Venezia (2010). Su progetto dell'architetto, nel 2020 è stato inaugurato il museo Ca' Scarpa, all'interno di una ex-chiesa in Treviso.

Dal 2001 al 2009 si è dedicato all'insegnamento, alle università di Venezia e Alghero. Ha ottenuto diversi i riconoscimenti internazionali, a partire dal premio Compasso d'Oro del 1969 con la seduta *Soriana* fino al Compasso d'Oro alla carriera, assegnato nel 2008. Sue opere sono esposte in numerosi musei, come la sedia *Libertà* al Louvre di Parigi, e sono state selezionate per esposizioni temporanee da importanti istituzioni come la Triennale di Milano e la Biennale di Venezia. Il suo lavoro è stato soggetto di diverse mostre monografiche in Italia e all'estero e di un considerevole numero di pubblicazioni su riviste nazionali e internazionali.

Nel 2020 Tobia Scarpa realizza per Paradisoterrestre tre opere in edizione limitata partendo da una interpretazione di *Melencolia I*, enigmatico capolavoro della produzione incisoria di Albrecht Dürer.

143

Tobia Scarpa

Biografia
Biography

Tobia Scarpa was born in 1935 in Venice, where he graduated in architecture (IUAV) in 1969. Curious designer, in his long professional activity he has been dealing with architecture, restoration, set-ups, industrial design, graphics, teaching.

Starting from the 1960s, he established himself as a leader in industrial design, through collaboration with Venini, Gavina, Flos, B&B and Cassina. For Dino Gavina he designed *Pigreco* chair (1960), *Bastiano* sofa (1960) and *Vanessa* bed (1962), pieces that later became iconic on the international design scene. Always alongside the Bolognese entrepreneur he took part in the creation of Flos, for which he designed numerous lamps including *Fantasma* (1961), *Foglio* (1966) and *Biagio* (1968). He then collaborated with various important Italian and international companies.

Numerous houses were built for different clients, new homes: Casa Lorenzin (1976), Daolio (1988), Meroni (1992); and restorations: Villa Fragiaco (1975), Casa Tonolo (1978), Casa Casas – Martinez (1989), Casa Montezemolo (1992), Casa Cacchione (2005) and Casa Roversi (2007). Important restorations were carried out for public and private institutions: Palazzo del Monte in Reggio Emilia (1989), Loggia dei Cavalieri in Treviso (1990), Palazzi Brusati Bonasi in Carpi (1994), Museo del Mercato Vecchio in Verona (2000), and Gallerie dell'Accademia in Venice (2013) with the related set-up of the ground-floor rooms (2015-2019). Finally, we recall the recovery plan for the Certosa Island in Venice

(2010). In 2020 Ca' Scarpa museum based on a project by Tobia Scarpa has been inaugurated inside a former church in Treviso.

Between 2001 and 2009 he devoted himself to teaching at the Universities of Venice and Alghero. He received several international awards, starting with Compasso d'Oro in 1969 for *Soriana* chair. In 2008 he was awarded the Compasso d'Oro for his achievements during his career. His works have been included in permanent collection of important museums, such as *Libertà* chair at Louvre in Paris; have been selected for temporary exhibitions by important institutions among which Triennale di Milano and Venice Biennale and have been subject of several monographic exhibitions in Italy and abroad and of a considerable number of publications in national and international magazines.

In 2020 Tobia Scarpa realizes for Paradisoterrestre three limited edition artworks, starting from an interpretation of *Melencolia I*, enigmatic masterpiece by Albrecht Dürer.

Festuca Lapis

Designer:
Tobia Scarpa

Edizione Paradisoterrestre 2020

Materiali:
marmo di Carrara

Un inedito progetto artistico dell'architetto veneziano che, in occasione della mostra *Tobia Scarpa – Dall'arte della misura silenziosamente* (Galleria Paradisoterrestre - Bologna, 2020), realizza tre opere in edizione limitata per Paradisoterrestre, partendo da un'interpretazione di *Melencolia I*, capolavoro della produzione incisoria di Albrecht Dürer del 1514.

Tobia Scarpa scompone la rappresentazione, estrapolando due elementi cardine presenti nell'incisione düreriana legati all'ambito strettamente geometrico-matematico: il poliedro e il quadrato magico.

Dall'indagine sul misterioso solido di Dürer - una suggestione tramandata dal padre Carlo Scarpa - nasce la scultura *Festuca Lapis*, composta da due blocchi in marmo di Carrara.

L'opera - pezzo unico - è accompagnata da un certificato di autenticità.

144

Designer

Tobia Scarpa
Festuca Lapis

Festuca Lapis

Designer:
Tobia Scarpa

Paradisoterrestre Edition 2020

Materials:
Carrara marble

An artistic project by the Venetian architect who, on the occasion of the exhibition *Tobia Scarpa – Dall'arte della misura silenziosamente* (Paradisoterrestre Gallery - Bologna, 2020), creates three limited edition artworks for Paradisoterrestre, starting from an interpretation of *Melencolia I*, enigmatic masterpiece realized by Albrecht Dürer in 1514.

Tobia Scarpa breaks down the representation, extrapolating two of the key elements present in Dürer's engraving related to the geometric-mathematical field: the polyhedron and the magic square.

Festuca Lapis, a sculpture in Carrara marble, is the result of Tobia Scarpa's investigation on the mysterious Dürer's solid, a suggestion handed down from his father Carlo Scarpa.

The sculpture - a unique piece - is accompanied by a Certificate of Authenticity.

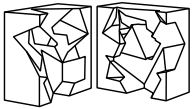


Galleria Paradisoterrestre, Bologna
Paradisoterrestre gallery, Bologna



Tobia Scarpa
Festuca Lapis

Festuca Lapis
Nr. 2 blocchi *Nr. 2 blocks*
L60 | P30 | H60cm
W23,6 | D11,8 | H23,6in



149	Designer	Tobia Scarpa Festuca Lapis
-----	----------	-------------------------------

Geometrie Nascoste

Designer:
Tobia Scarpa

Edizione Paradisoterrestre 2020

Materiali:
stampa su carta Fabriano
“Tiepolo” 290gr, cornice in alluminio
con doppio vetro

Un inedito progetto artistico dell'ar-
chitetto veneziano che, in occasione
della mostra *Tobia Scarpa – Dall'arte
della misura silenziosamente* (Galleria
Paradisoterrestre - Bologna, 2020),
realizza tre opere in edizione limitata
per Paradisoterrestre, partendo da
un'interpretazione di *Melencolia I*,
capolavoro della produzione incisoria
di Albrecht Dürer del 1514.

Tobia Scarpa scompone la rappresen-
tazione, estrapolando due elementi
cardine presenti nell'incisione dūrer-
iana legati all'ambito strettamente
geometrico-matematico: il poliedro e
il quadrato magico.

In *Geometrie Nascoste* - stampa
in tiratura limitata di 100 copie firmate
e numerate - l'architetto si confronta
con il quadrato magico, ricercando e
individuando simmetrie nelle con-
figurazioni numeriche di Dürer e di
Benjamin Franklin.

150

Designer

Tobia Scarpa
Geometrie Nascoste

Geometrie Nascoste

Designer:
Tobia Scarpa

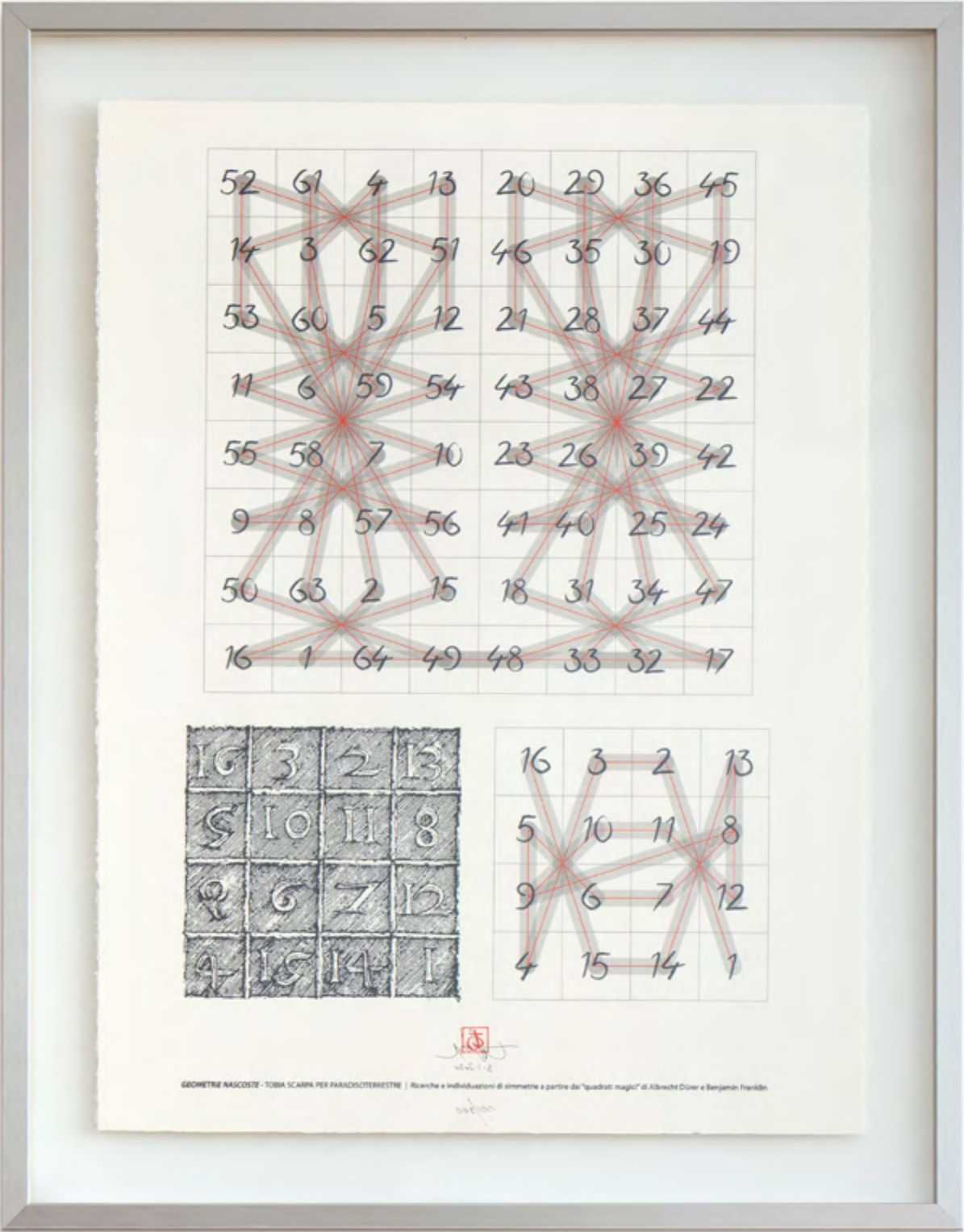
Paradisoterrestre Edition 2020

Materials:
printing on Fabriano “Tiepolo”
paper 290gr, double glass and
aluminium frame

An artistic project by the Venetian
architect who, on the occasion of the
exhibition *Tobia Scarpa – Dall'arte
della misura silenziosamente*
(Paradisoterrestre Gallery - Bologna,
2020), creates three limited edition
artworks for Paradisoterrestre, starting
from an interpretation of *Melencolia I*,
enigmatic masterpiece realized by
Albrecht Dürer in 1514.

Tobia Scarpa breaks down the repre-
sentation, extrapolating two of
the key elements present in Dürer's
engraving related to the geomet-
ric-mathematical field: the polyhedron
and the magic square.

In *Geometrie Nascoste* - a limited
edition of 100 prints, signed and num-
bered - the architect focuses on
the magic square, researching and
identifying symmetries in the nu-
merical configurations of Dürer and
Benjamin Franklin.



Sotto Below:
Albrecht Dürer, *Melencolia I*, 1514

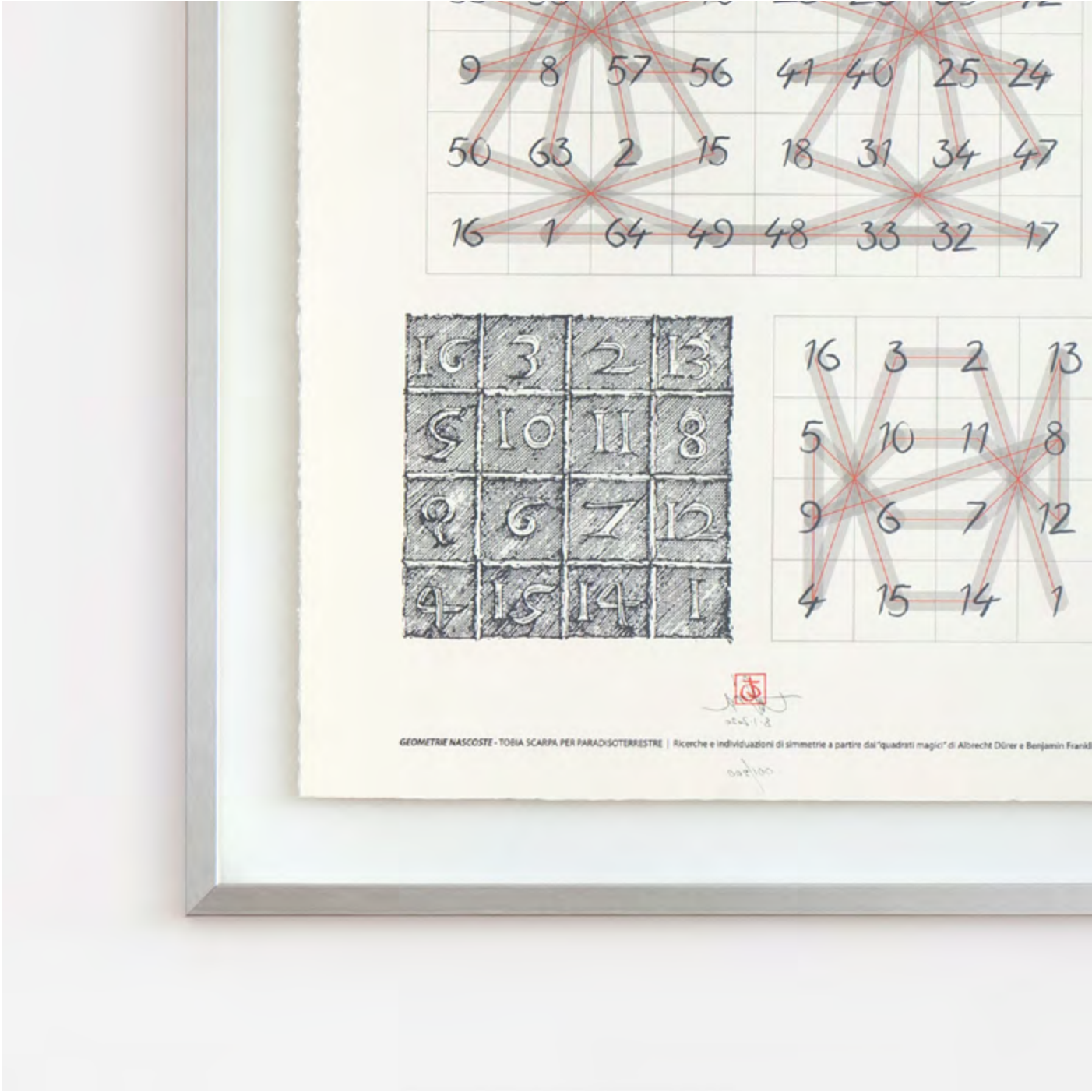
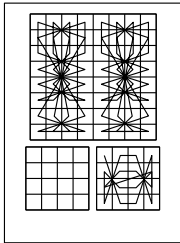
152

Tobia Scarpa
Geometrie Nascoste



Stampa *Print*
L56 | H76 cm
W22 | H30 in

Cornice *Frame*
L70 | H90 cm
W27,5 | H35,4 in



Scudo Magico

Designer:
Tobia Scarpa

Edizione Paradisoterrestre 2020

Materiali:
struttura in metallo con saldature
in ottone, basamento circolare in ferro
naturale, sfera in ottone che permet-
te la rotazione manuale della scultura

Un inedito progetto artistico dell'ar-
chitetto veneziano che, in occasione
della mostra *Tobia Scarpa – Dall'arte
della misura silenziosamente* (Galleria
Paradisoterrestre - Bologna, 2020),
realizza tre opere in edizione limitata
per Paradisoterrestre, partendo da
un'interpretazione di *Melencolia I*,
capolavoro della produzione incisoria
di Albrecht Dürer del 1514.

Tobia Scarpa scompone la rappresen-
tazione, estrapolando due elementi
cardine presenti nell'incisione dürer-
iana legati all'ambito strettamente
geometrico-matematico: il poliedro e
il quadrato magico.

Dall'indagine sul misterioso solido
di Dürer - una suggestione tra-
mandata dal padre Carlo Scarpa
- nasce la scultura *Scudo Magico*
in ferro e ottone.

L'opera - in edizione limitata di 9
esemplari - è accompagnata da un
certificato di autenticità.

156

Designer

Tobia Scarpa
Scudo Magico

Scudo Magico

Designer:
Tobia Scarpa

Paradisoterrestre Edition 2020

Materials:
metal structure with brass welds,
circular base in natural iron,
brass sphere that allows manual
rotation of the sculpture

An artistic project by the Venetian
architect who, on the occasion of the
exhibition *Tobia Scarpa – Dall'arte
della misura silenziosamente*
(Paradisoterrestre Gallery - Bologna,
2020), creates three limited edition
artworks for Paradisoterrestre, starting
from an interpretation of *Melencolia I*,
enigmatic masterpiece realized by
Albrecht Dürer in 1514.

Tobia Scarpa breaks down the repre-
sentation, extrapolating two of
the key elements present in Dürer's
engraving related to the geomet-
ric-mathematical field: the polyhedron
and the magic square.

Scudo Magico, a sculpture in iron
and brass, is the result of Tobia
Scarpa's investigation on the mys-
terious Dürer's solid, a sugges-
tion handed down from his father
Carlo Scarpa.

The sculpture - a limited edition
of 9 pieces - is accompanied by a
Certificate of Authenticity.



158

Paradisoterrestre

Designer



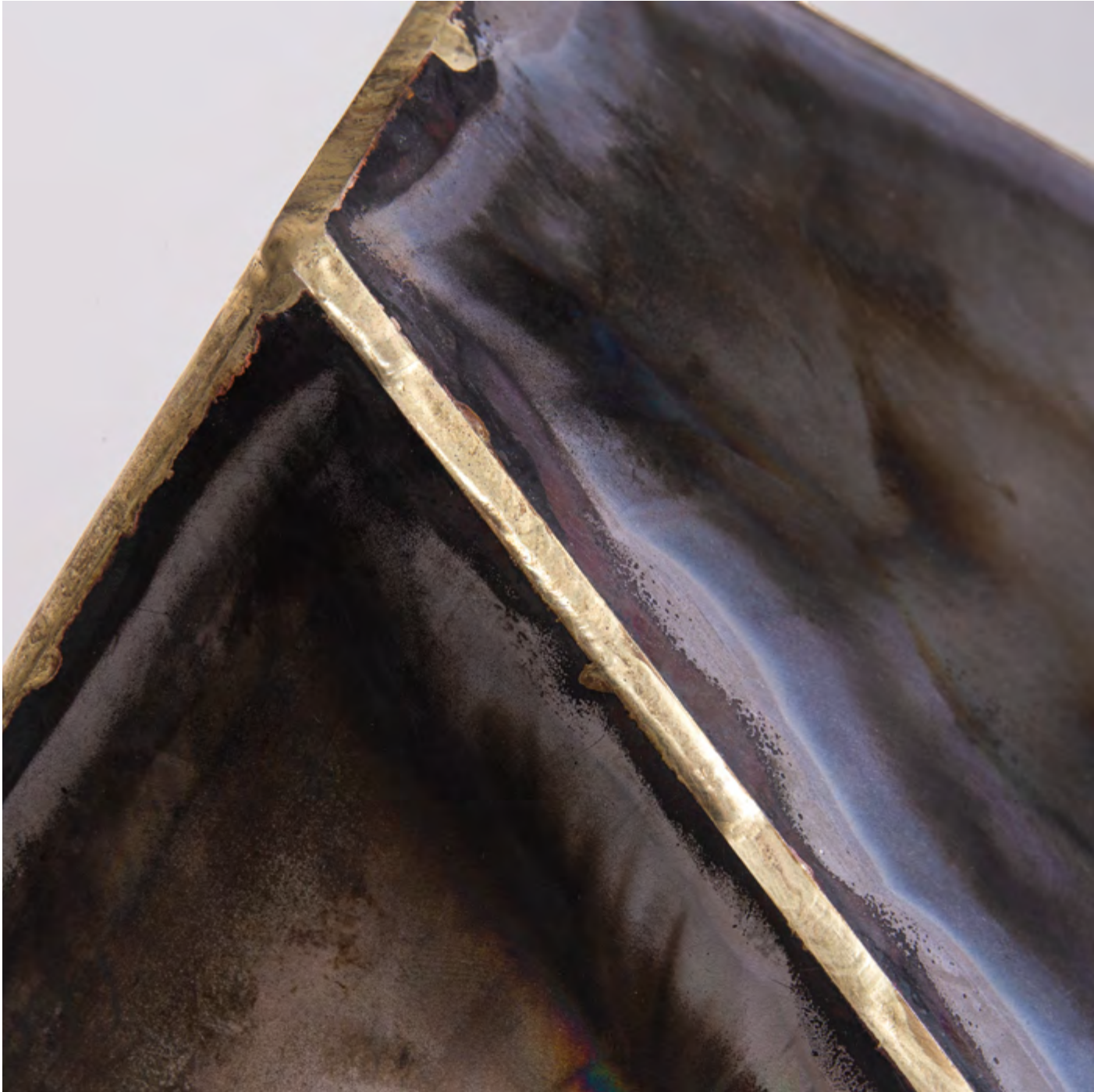
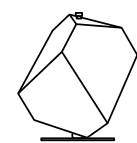
159

Tobia Scarpa

Scudo Magico



Scudo Magico
L28 | H40 | Ø23cm
W11 | H15,7 | Ø9in



Paradisoterrestre

Il nuovo corso

Oggi Paradisoterrestre è soprattutto il racconto di un metodo che mette al centro la relazione tra l'oggetto e l'ambiente destinato ad accoglierlo, tra il progettista e il produttore, tra il segno creativo dell'artista e la mano sapiente di artigiani e sviluppatori che traducono quel segno in qualcosa di concreto, tra la dimensione creativa più pura e quella industriale, sempre tendendo come punto fermo il valore simbolico del progetto e il segno dell'uomo che interviene sull'ambiente che lo circonda.

Nel suo nuovo corso Paradisoterrestre presenta un catalogo che, spaziando tra storia e innovazione, fa propri i capisaldi dell'esperienza visionaria e anticipatrice di Dino Gavina: dialogo tra arte e design; eccellenza nella qualità costruttiva; tradizione artigianale applicata su scala industriale; sperimentazione linguistica ed estetica.

162

Paradisoterrestre
Catalogo

Paradisoterrestre
Catalogue

Paradisoterrestre

Now

163

Paradisoterrestre
Il nuovo corso

Paradisoterrestre
Now

At present Paradisoterrestre is above all a method which focuses on the relation between the object and the environment where it will be placed, between the designer and the manufacturer, between the artist's creative identifying mark and the sure touch of craftsmen and developers who translate that mark into something real, between the pure creative and the industrial dimension, always keeping in mind the symbolic value of the project as well as the mark of the human being acting on the surrounding environment.

In the new course Paradisoterrestre presents its catalogue – ranging from historical to contemporary Editions – which has as its own characteristics the cornerstones of Dino Gavina's visionary and anticipatory experience: dialogue between art and design; excellence of the production quality; artisan tradition applied on an industrial scale; language and aesthetic experimentation.



Graphic Design:	Photo credits:	Photographic archive:	©Paradisoterrestre 2021
Giulia Bardelli Andrea Guccini	Santi Caleca Alba Deangelis Bruno Elisei Hugo Glendinning Giovanni Gori Stephan Julliard Lorenzo Pennati Andrea Rossetti Matthieu Salvaing Casper Sejersen Mattia Tonelli Alberto Vendrame Claudia Zalla	Paradisoterrestre	Sede Legale <i>Registered Office</i> Paradisoterrestre s.r.l. Via I Maggio, 77 40064 Ozzano dell'Emilia (Bo) Italy paradisoterrestre.it

paradisoterrestre

Paradisoterrestre

E sin dagli inizi della civiltà, l'uomo ha contribuito alla costruzione del "suo" paradiso terrestre con i suoi manufatti. Il segno dell'uomo caratterizza ogni possibile paradiso terrestre.

Dino Gavina

Since the beginning, the human being has contributed with his handcrafts to build up his own heaven on earth. The sign of mankind marks every possible heaven on earth.

Dino Gavina